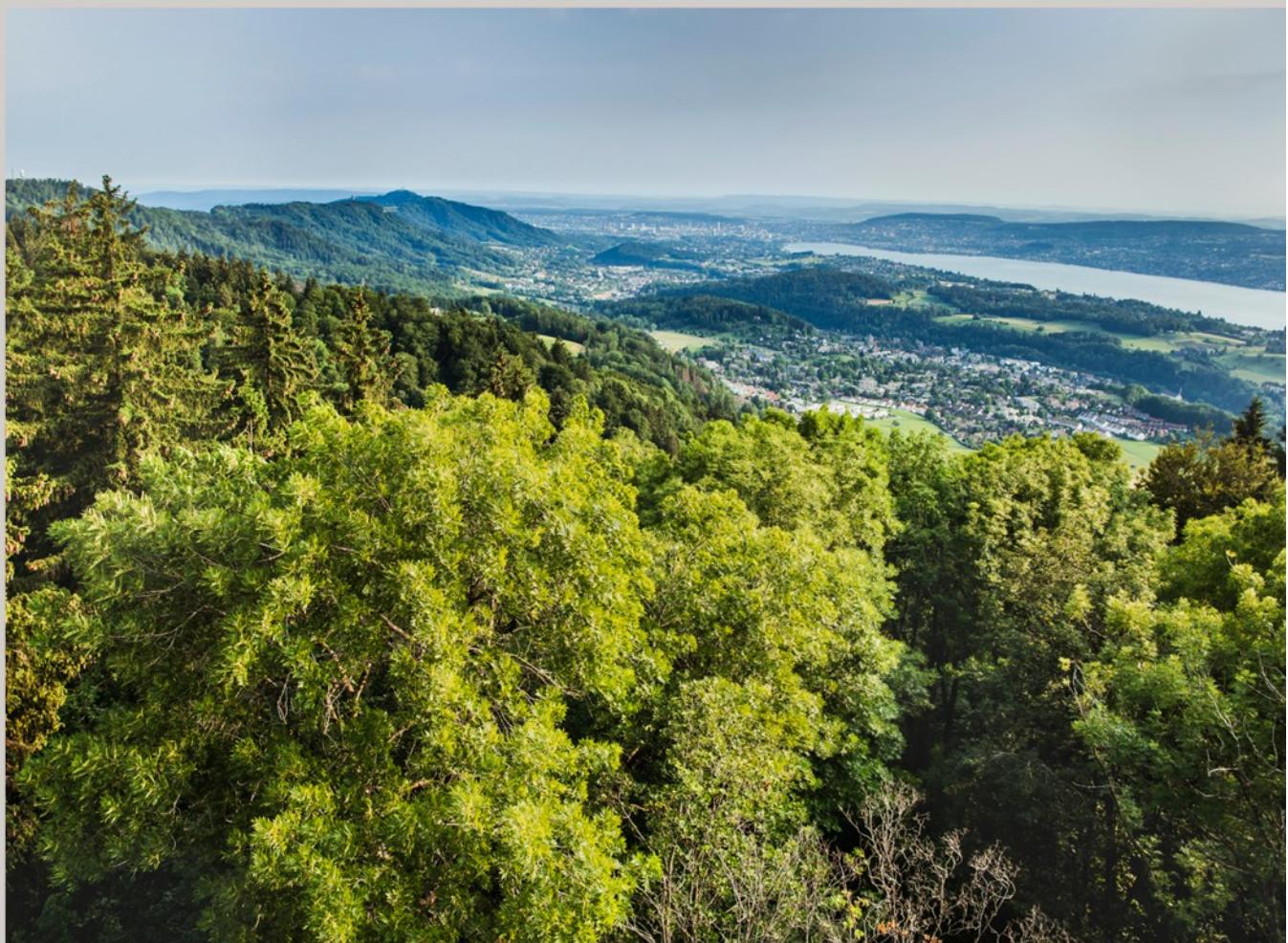


Strategia integrale per le foreste e il legno 2050

Bosco e legno per società, economia e ambiente

Parte III: Piano di misure 2025–2032



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Nota editoriale

Editore

Consiglio federale

Comitato di progetto

Katrin Schneeberger (committente e direzione), Paul Steffen, Franziska Schwarz, Reto Burkard, Manuel Jakob, Rahel Galliker, Géraldine Eicher Stucki, Johann Emanuel Romang (UFAM); Josef Hess (Presidente della Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio), Roland David (Presidente della Conferenza degli ispettori forestali cantonali)

Direzione generale del progetto

Michael Reinhard e Michael Husistein (UFAM); Thomas Abt (Segretario generale della Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio)

Direzione del progetto

Roberto Bolgè (UFAM)

Gruppo di progetto

Alexandra Strauss, Ulrike Pauli, Marjo Kunnala (UFAM)

Gruppo d'accompagnamento UFAM

Alfred W. Kammerhofer, Clémence Dirac Ramohavelo, Stefan Beyeler, Aline Knoblauch, Stéphane Losey, Claudio De-Sassi, Claudine Winter Purtschert, Daniela Jost (UFAM)

Sostegno esterno al progetto

Daniel Landolt, Amadea Tschannen, Andrea Richter (INTERFACE Politikstudien Forschung Beratung AG)

Foto di copertina

Vista dalla cresta dell'Albis sul parco naturale periurbano di Zurigo-Sihlwald e sul lago di Zurigo.

© nonophotography/UFAM

Link per scaricare il PDF

www.bafu.admin.ch/sifl

Disponibile soltanto in formato elettronico.

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese. La lingua originale è il tedesco.

Ringraziamenti

Christian Aebischer, Nele Rogiers, Robert Jenni, Oliver Wolf, Jean-Laurent Pfund, Olivier Schneider, Amira Tiefenbacher, Kathrin Kühne, Philipp Röser, Martine Reymond, Daniela Mangiarratti, Cindy Aebischer, Martin Grossenbacher, Lyne Schuppisser, Olivia Buchli, staff della divisione Foreste (UFAM)

Indice

1. Introduzione.....	4
2. Misure.....	5
Ap1 Filiera sostenibile del bosco e del legno.....	6
Ap2 Protezione dai pericoli naturali.....	12
Ap3 Adattamento del bosco al cambiamento climatico	16
Ap4 Biodiversità nel bosco.....	24
Ap5 Vitalità e salute del bosco	27
Ap6 Bosco e legno nella società	31
Misure diverse	35
3. Conseguenze e attuazione.....	37
Conseguenze finanziarie e giuridiche	37
Sinergie a livello federale.....	37
Compito comune di Confederazione e Cantoni.....	37
Collaborazione di altri attori	37
Coordinamento dell'attuazione del piano di misure .	37
Validità	38
Controlling	38
4. Glossario	39
5. Indice delle abbreviazioni.....	42
6. Bibliografia	44

1. Introduzione

Il piano di misure della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» concretizza l'attuazione della strategia e vale per il periodo dal 2025 al 2032 inclusi. La durata di otto anni consente di adeguarlo in modo flessibile in base all'evoluzione del bosco e alla valorizzazione del legno.

Il piano definisce le misure che la Confederazione è tenuta a realizzare e che sono sostenute anche dai Cantoni. Per raggiungere gli obiettivi, l'attuazione di queste misure richiede anche l'attività e la collaborazione di altri attori dell'economia forestale e del legno.

Il piano è strutturato in base agli assi strategici principali della strategia e si concentra quindi sulle principali necessità d'intervento individuate. La definizione delle priorità dei campi d'azione e le soluzioni proposte nella strategia costituiscono la base delle misure definite in questo primo piano, che riprende anche i mandati esistenti del Parlamento o del Consiglio federale precisandone l'attuazione.

Il piano si concentra su misure rilevanti che hanno soprattutto il carattere di progetto. Per ogni misura è illustrato il compito della Confederazione e il ruolo di Cantoni così come quello di altri attori. I compiti e gli strumenti già introdotti e consolidati di Confederazione, Cantoni e altri attori del settore forestale e del legno costituiscono la base per l'attuazione corrente e saranno mantenuti.

Il primo piano di misure della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» definisce quindi 24 misure da attuare negli anni compresi tra il 2025 e il 2032¹. Il coordinamento generale dell'attuazione delle misure è di competenza dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM): quando più unità amministrative della Confederazione sono responsabili di una misura, l'UFAM ne assume il coordinamento.

Il piano di misure è stato elaborato in collaborazione con i Cantoni. Nella seduta del 5 giugno 2025, l'assemblea plenaria della Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio (CFP) ha approvato la «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» assieme al primo piano di misure per il periodo 2025–2032 e la sostiene. La strategia e il relativo piano di misure sono vincolanti per la Confederazione e fungono da quadro di riferimento e supporto decisionale per le autorità cantonali competenti.

¹ Il rapporto «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» (parte I) propone soluzioni che costituiscono la base per la definizione delle misure di attuazione della strategia. Per l'elaborazione del primo piano di misure 2025–2032 sono state innanzitutto esaminate tutte le attività derivanti dalle soluzioni proposte dalla strategia. Successivamente sono state selezionate le misure che possono essere considerate nuovi progetti e che dovrebbero essere attuate in via prioritaria. Tutte le altre misure già individuate sono elencate in un documento interno dell'UFAM e devono essere prese in considerazione nell'ambito delle attività correnti dell'Ufficio e per i piani successivi. Eventualmente è possibile ricorrere a questo elenco di misure per promuovere ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi della strategia.

2. Misure

Il presente capitolo comprende le misure previste per il primo piano di attuazione della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» per il periodo che va dal 2025 al 2032. Il piano comprende 24 misure suddivise in base ai sei assi strategici principali (Ap) della strategia. Il numero delle misure è così ripartito: Ap1 Filiera sostenibile del bosco e del legno: 5 misure; Ap2 Protezione dai pericoli naturali: 3 misure; Ap3 Adattamento del bosco al cambiamento climatico: 7 misure; Ap4 Biodiversità nel bosco: 2 misure; Ap5 Vitalità e salute del bosco: 3 misure; Ap6 Bosco e legno nella società: 3 misure. Tra le misure «diverse» ne è stata definita una nel settore trasversale «internazionale».

Nota: se, nella descrizione delle misure, è riportata la CFP tra le unità amministrative interessate, sono implicitamente inclusi anche i servizi forestali cantonali.

Tabella 1: Piano di misure 2025–2032 (primo piano di misure)

Le misure sono suddivise in base ai sei assi strategici principali e sono descritte in modo dettagliato nelle pagine seguenti.

ID	N.	Titolo
Ap1 Filiera sostenibile del bosco e del legno		
1	M1.01	Creare condizioni quadro più favorevoli agli investimenti per la lavorazione del legno
2	M1.02	Attuare l'utilizzazione a cascata e rafforzare l'economia fondata su risorse biologiche rinnovabili (bioeconomia)
3	M1.03	Elaborare e implementare strumenti per mantenere e migliorare le prestazioni climatiche del bosco e del legno
4	M1.04	Promuovere le costruzioni e i risanamenti sostenibili con il legno
5	M1.05	Creare i presupposti per strutture e processi efficienti nella selvicoltura
Ap2 Protezione dai pericoli naturali		
6	M2.01	Migliorare la comprensione e la conoscenza dello stato e dell'evoluzione dei boschi di protezione
7	M2.02	Perfezionare gli strumenti per la cura del bosco di protezione
8	M2.03	Definire priorità nel bosco di protezione
Ap3 Adattamento del bosco al cambiamento climatico		
9	M3.01	Assicurare una rinnovazione sostenibile del bosco
10	M3.02	Garantire materiale di riproduzione forestale sostenibile
11	M3.03	Utilizzare sementi e piantagioni adatte al clima secondo il principio a cascata
12	M3.04	Sviluppare ulteriormente la cura dei boschi giovani e dei boschi di protezione con principi di adattamento
13	M3.05	Perfezionare la selvicoltura naturalistica
14	M3.06	Adeguare i popolamenti sensibili al clima
15	M3.07	Avviare uno scambio di esperienze ed elaborare un piano per affrontare i pericoli specifici del bosco
Ap4 Biodiversità nel bosco		
16	M4.01	Rafforzare gli strumenti per habitat di valore sul piano ecologico e per la loro messa in rete
17	M4.02	Cartografare ed elaborare consigli riguardo ai biotopi prioritari a livello nazionale (BPN)
Ap5 Vitalità e salute del bosco		
18	M5.01	Sviluppare ulteriormente le basi e gli strumenti relativi ai pericoli biotici e alla diagnosi precoce di organismi nocivi particolarmente pericolosi
19	M5.02	Esaminare la possibilità di combattere i pericoli biotici con prodotti fitosanitari e biocidi, promuovendo al contempo la riduzione dell'uso di sostanze pericolose per l'ambiente nel bosco
20	M5.03	Sviluppare e introdurre la gestione integrale dei rischi (GIR) per i pericoli biotici e abiotici
Ap6 Bosco e legno nella società		
21	M6.01	Rafforzare la pianificazione intersettoriale e preservare la superficie forestale nelle zone urbane e negli spazi ricreativi vicini all'abitato
22	M6.02	Chiarire il diritto di accesso in base all'estensione delle prestazioni ricreative
23	M6.03	Sostenere il trasferimento di conoscenze sulle prestazioni forestali
Misure diverse		
24	Mdiv.01	Impegnarsi nell'ambito dei processi internazionali relativi alla politica forestale e del legno per conseguire benefici diretti per la Svizzera

Ap1 Filiera sostenibile del bosco e del legno

Bosco e legno forniscono un contributo importante allo sviluppo sostenibile, alla costruzione di una società e una bioeconomia basate sulle risorse rinnovabili e agli obiettivi climatici, energetici e ambientali della Svizzera, con particolare riguardo all'obiettivo delle emissioni nette pari a zero. L'utilizzazione del legno contribuisce anche in modo significativo alla cura dei nostri boschi, ricchi di biodiversità, e alla salvaguardia delle loro funzioni e prestazioni. La filiera bosco e legno è inoltre ecocompatibile, socialmente sostenibile, radicata sul territorio regionale e competitiva. Per colmare le attuali lacune, devono essere attuate le misure seguenti.

Tabella 2: Riepilogo del piano di misure 2025–2032 per Ap1 Filiera sostenibile del bosco e del legno

ID	N.	Titolo
1	M1.01	Creare condizioni quadro più favorevoli agli investimenti per la lavorazione del legno
2	M1.02	Attuare l'utilizzazione a cascata e rafforzare l'economia fondata su risorse biologiche rinnovabili (bioeconomia)
3	M1.03	Elaborare e implementare strumenti per mantenere e migliorare le prestazioni climatiche del bosco e del legno
4	M1.04	Promuovere le costruzioni e i risanamenti sostenibili con il legno
5	M1.05	Creare i presupposti per strutture e processi efficienti nella selvicoltura

M1.01 Creare condizioni quadro più favorevoli agli investimenti per la lavorazione del legno

Obiettivi della strategia	A.4, B.2, B.3, C.2						
Breve descrizione della misura	<p>Occorre fornire le basi che mettano in luce il potenziale di sviluppo della filiera e le sfide principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi di settore sulla filiera del bosco e del legno in Svizzera; 2. analisi dello sviluppo dei siti di lavorazione del legno a livello nazionale (secondo la mōzione 21.3848). <p>Deve essere istituita la piattaforma «Filiera bosco e legno» in cui siano rappresentati tutti gli stakeholder rilevanti per discutere ed elaborare soluzioni concrete alle sfide più importanti (sfruttando le sinergie con gli organismi esistenti). L'obiettivo è favorire una comprensione reciproca delle esigenze e delle sfide nonché individuare soluzioni concrete e adeguate al settore del bosco e del legno.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 21.3848.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello sviluppo dei siti di lavorazione del legno ▪ Analisi di settore aggiornata ▪ Analisi delle riserve di terreni industriali in Svizzera ▪ Piattaforma «Filiera del bosco e del legno» 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1"> <tr> <td>Responsabilità</td> <td>UFAM (divisione Foreste)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ARE, UFCL (SPRAE), SECO ▪ CFP, servizi competenti a livello cantonale </td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ARE, UFCL (SPRAE), SECO ▪ CFP, servizi competenti a livello cantonale 		
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)						
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ARE, UFCL (SPRAE), SECO ▪ CFP, servizi competenti a livello cantonale 						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori della filiera bosco e legno 						
Interventi legislativi necessari	<table border="1"> <tr> <td>Si</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> </tr> <tr> <td>No</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> </tr> </table>	Si	<input type="checkbox"/>	Oss.:	No	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:
Si	<input type="checkbox"/>	Oss.:					
No	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:					

M1.02 Attuare l'utilizzazione a cascata e rafforzare l'economia fondata su risorse biologiche rinnovabili (bioeconomia)

Obiettivi della strategia	A.4, B.2, B.3
Breve descrizione della misura	<p>L'approccio «a cascata»² consente di sfruttare in modo ottimale la risorsa rinnovabile legno: la lavorazione deve iniziare con lo sfruttamento che genera più valore, produce il massimo beneficio ambientale e consente il maggior numero di utilizzi multipli. I vantaggi ambientali dell'utilizzazione a cascata si manifestano pienamente quando il legno, in cima alla cascata, sostituisce più volte materiali ad alta intensità di emissioni e, in fondo alla cascata, viene valorizzato dal punto di vista energetico, immagazzinando quanto più possibile CO₂ in modo permanente.</p> <p>È quindi necessario evitare che un'incentivazione non coordinata provochi effetti negativi nella cascata, quali una diminuzione della sicurezza dell'approvvigionamento, un aumento dei prezzi, maggiori distanze di trasporto ecc.</p> <p>È rafforzata la coerenza politica tra gli uffici federali, in particolare tra l'UFAM e l'UFE, e tra i diversi livelli federali³.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 20.3485, Mo. 21.3848, Mo. 24.4064, Po. 24.3005.</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento e integrazione dei metodi di rilevamento nel settore dell'economia del legno: panoramica annuale a livello nazionale su componenti/assortimenti riutilizzati e sulla frequenza di riutilizzo. ▪ L'utilizzazione a cascata è riportata nell'inventario dei gas serra. ▪ L'«indice di circolarità» per i prodotti in legno è definito, verificato e producibile. ▪ La coerenza tra politiche settoriali è rafforzata. Le misure degli uffici federali interessati, dei Cantoni e dei Comuni sono coordinate costantemente. ▪ Le misure di promozione sono conformi al principio dell'utilizzazione a cascata del legno e tengono conto di disponibilità ed economicità. L'utilizzo come risorsa energetica è orientato in modo che apporti il massimo valore aggiunto per l'approvvigionamento energetico clima-neutrale della Svizzera. Gli strumenti di promozione sono adeguati a questo aspetto. È garantito il coordinamento a livello federale, in particolare tra l'UFAM e l'UFE, e analogamente a livello cantonale. ▪ Sono migliorate le condizioni quadro per lo stoccaggio delle emissioni di gas serra provenienti dagli impianti di combustione del legno (applicazioni a emissioni negative [NET], Bio Energy Carbon Capture Storage [BECCS])⁴.

Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)
	Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UFCL (SPRAE), UFE ▪ CFP, Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CdEN), Conferenza dei direttori cantonali dei lavori pubblici, della pianificazione e dell'ambiente (DCPA), servizi cantonali

Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori della filiera bosco e legno: inclusione del «Design to Disassembly» nella progettazione di prodotti ed edifici; adeguamento dei processi di fabbricazione ▪ Attori del settore della costruzione: miglioramento dei processi di raccolta, smistamento e riciclaggio
---------------------------------------	---

Interventi legislativi necessari	<p>Sì <input type="checkbox"/> Oss.:</p> <p>No <input checked="" type="checkbox"/> Oss.: l'art. 35j cpv. 1 e 2 LPAMb è in vigore dal 1° gennaio 2025</p>
---	--

M1.03 Elaborare e implementare strumenti per mantenere e migliorare le prestazioni climatiche del bosco e del legno

Obiettivi della strategia	A.4, B.2, B.3
----------------------------------	---------------

² Valorizzazione materiale di qualità, riutilizzo e trattamento, ulteriore utilizzazione come materiale, utilizzazione materiale energetica, utilizzazione energetica; prima per le alte temperature, poi per quelle basse.

³ Nota per l'attuazione: le misure di promozione sono coordinate e adeguate alla filiera del legno e alle disponibilità.

⁴ Nota per l'attuazione: i possibili approcci comprendono studi sulle basi, studi di fattibilità. Sono sfruttate le sinergie e le basi per il CCS negli IIRU.

Breve descrizione della misura	<p>In funzione delle basi che la Confederazione ha elaborato per le prestazioni climatiche del bosco e del legno, sono messi a punto e attuati strumenti aventi lo scopo di incentivare comportamenti da parte degli attori della catena del valore del settore forestale e del legno che contribuiscono a rafforzare le prestazioni climatiche («tre effetti S») del bosco e del legno (sequestro di CO₂ nel bosco, stoccaggio di carbonio nei prodotti in legno, sostituzione materiale ed energetica). Occorre esaminare lo sviluppo e, se del caso, l'esecuzione di una valutazione periodica degli strumenti volti a rafforzare le prestazioni climatiche («tre effetti S») del bosco e del legno, con l'obiettivo di apportare i necessari miglioramenti.</p> <p>Nel contesto dell'attuazione, le prestazioni climatiche del bosco e del legno devono essere considerate in un'ottica integrata e globale. Gli strumenti devono essere attuati in modo coerente e con la finalità di rafforzare il sistema nel suo insieme. I presupposti fondamentali per un'attuazione efficace sono una selvicoltura naturalistica e adattiva, un ecosistema forestale biodiverso e multifunzionale e un'economia forestale e del legno efficiente.</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basi e strumenti per rafforzare le prestazioni climatiche («tre effetti S») del bosco e del legno ▪ Strumenti per mantenere e possibilmente migliorare le prestazioni climatiche («tre effetti S») del bosco e del legno

Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)
	Partecipazione	UFCL (SPRAE), CFP

Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori della filiera bosco e legno come anche del settore della ricerca e della formazione: partecipazione all'elaborazione di basi e strumenti, contribuendo con il proprio comportamento al rafforzamento dei «tre effetti S», ovvero delle prestazioni climatiche del bosco e del legno ▪ Committenti, architetti e Comuni
---------------------------------------	--

Interventi legislativi necessari	<p>Si <input type="checkbox"/> Oss.:</p> <p>No <input checked="" type="checkbox"/> Oss.:</p>
---	--

M1.04 Promuovere le costruzioni e i risanamenti sostenibili con il legno

Obiettivi della strategia	A.4, B.2, B.3, C.2				
Breve descrizione della misura	<p>L'utilizzo del legno come materiale ha due effetti: fornire prestazioni climatiche e ambientali e ridurre l'inquinamento.</p> <p>In primo luogo, il legno è costituito per circa metà da carbonio: un metro cubo di legno assorbe circa una tonnellata di CO₂; pertanto, se è utilizzato come materiale da costruzione, come prodotto a base di legno, il carbonio rimane assorbito per l'intero ciclo di vita. In secondo luogo, le emissioni di CO₂ causate dalla lavorazione di prodotti a base di legno sono minori rispetto alla maggior parte degli altri materiali. La sostituzione, ovvero l'impiego del legno al posto di altri materiali da costruzione non a base biologica, consente di ridurre l'impatto ambientale.</p> <p>Costruzioni: sulla base degli articoli 34b LFo e 37c OFo, la Confederazione promuove, ove appropriata, l'utilizzazione del legno derivante da produzione sostenibile nelle costruzioni e negli impianti di sua proprietà. Anche gli articoli 10 della legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica e 35j LPAmb stabiliscono che la Confederazione assume un ruolo esemplare. Questo requisito non deve rimanere solo un principio legislativo, ma essere integrato anche nelle strategie e nei programmi della Confederazione (p. es. messaggio sugli immobili civili o programma degli immobili DDPS).</p> <p>Con la revisione della legislazione sui prodotti da costruzione, ai prodotti da costruzione saranno imposti requisiti specifici in materia di sostenibilità ecologica, intesa come prestazioni climatiche comprovate, calcolate e convalidate. In questo contesto, occorre garantire un'interfaccia senza soluzione di continuità con i requisiti per l'edilizia sostenibile.</p> <p>Infrastrutture: attuazione della <u>Strategia sulla decarbonizzazione della costruzione di infrastrutture incentrata sul legno</u> approvata dal Consiglio federale il 6 dicembre 2024. Il piano di attuazione prevede che le misure menzionate nel documento relative ai quattro campi d'azione del trasferimento di conoscenze e formazione, della realizzazione di oggetti dimostrativi, delle misure di regolazione e della ricerca e dello sviluppo di metodi debbano essere elaborate entro il 2032.</p> <p>La misura riguarda: Po. 23.4451, lv. pa. 24.421.</p>				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le strategie e i programmi federali rilevanti nel settore immobiliare e delle infrastrutture tengono conto del legno proveniente dalla produzione sostenibile. ▪ Aumento delle quote di mercato e del volume di mercato del legno (svizzero) sia nell'edilizia che nell'ingegneria civile. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1"> <tr> <td>Responsabilità</td> <td>UFAM (divisione Foreste)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Confederazione: USTRA, UFT, UFCL, Armasuisse, settore dei politecnici federali (PF), Beschaffungskonferenz des Bundes (BKB), Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB), UFC (nell'ambito della strategia Cultura della costruzione, a seconda dell'orientamento nell'attuazione delle misure) ▪ Cantoni: CFP, CdEN, DCPA </td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Confederazione: USTRA, UFT, UFCL, Armasuisse, settore dei politecnici federali (PF), Beschaffungskonferenz des Bundes (BKB), Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB), UFC (nell'ambito della strategia Cultura della costruzione, a seconda dell'orientamento nell'attuazione delle misure) ▪ Cantoni: CFP, CdEN, DCPA
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)				
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Confederazione: USTRA, UFT, UFCL, Armasuisse, settore dei politecnici federali (PF), Beschaffungskonferenz des Bundes (BKB), Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB), UFC (nell'ambito della strategia Cultura della costruzione, a seconda dell'orientamento nell'attuazione delle misure) ▪ Cantoni: CFP, CdEN, DCPA 				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comuni (in qualità di destinatari delle raccomandazioni KBOB) ▪ Attori quali committenti, architetti, servizi preposti agli acquisti: considerazione delle basi esistenti relative all'acquisto di legno per progetti di costruzione o per l'acquisto di beni e, se necessario, coinvolgimento tempestivo dei rappresentanti del settore legno 				
Interventi legislativi necessari	<p>Sì <input type="checkbox"/> Oss.: Da esaminare: sviluppi a livello di mozione 25.3422 CAPTE-C «Rafforzare i materiali da costruzione sostenibili grazie al ruolo esemplare della Confederazione»</p> <p>No <input checked="" type="checkbox"/> Oss.: Gli articoli sulla promozione del legno (art. 34a e 34b LFo; art. 37b e 37c OFo) sono in vigore dal 2017</p>				

Obiettivi della strategia	A.4, B.3, C.1
Breve descrizione della misura	<p>Per migliorare la performance dell'economia forestale, le aziende del settore necessitano di strategie operative chiare nonché di strutture e processi efficienti. È quindi necessario rafforzare l'operatività economica. Gli attori più importanti per l'attuazione delle misure di ottimizzazione sono i proprietari e i gestori stessi dei boschi. La Confederazione e i Cantoni creano condizioni favorevoli per una gestione forestale indipendente ed efficiente, sostenendo le misure adottate dalle aziende forestali e dai proprietari di boschi nei limiti del loro ruolo e dei loro compiti. A questo scopo possono fornire strumenti di riferimento e sostenere la consulenza (per l'ottimizzazione di strutture e processi) nell'ambito dell'accordo programmatico «Bosco».</p> <p>Occorre verificare se l'offerta di formazione e aggiornamento professionale destinata al personale forestale e ai proprietari dei boschi in ambito economico sia sufficiente per consentire a proprietari e gestori di individuare e sfruttare il potenziale di miglioramento economico della gestione forestale. Se necessario, i miglioramenti nell'offerta di formazione e aggiornamento professionale devono essere discussi, programmati e attuati con gli attori interessati.</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione dell'offerta di formazione e aggiornamento professionale destinata al personale forestale e ai proprietari di boschi in ambito economico. ▪ I risultati della valutazione sono discussi con gli attori coinvolti ed è elaborato un piano di attuazione. ▪ Confederazione e Cantoni creano le condizioni necessarie e le migliorano in caso di necessità.

Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)
	Partecipazione	CFP

Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proprietari e gestori dei boschi: attuazione indipendente di misure mirate nell'ambito delle proprie strutture e dei propri processi ▪ Istituzioni di formazione nel settore forestale e altri enti formativi che operano nel settore (in particolare BoscoSvizzero, Oml forestale): partecipazione alla valutazione e alla creazione di un piano di attuazione
---------------------------------------	--

Interventi legislativi necessari	<p>Sì <input type="checkbox"/> Oss.:</p> <hr/> <p>No <input checked="" type="checkbox"/> Oss.:</p>
---	--

Ap2 Protezione dai pericoli naturali

Il bosco di protezione è un elemento importante della gestione integrale dei rischi in quanto è la misura di protezione biologica più significativa in termini di superficie. Circa il 44 per cento della superficie forestale in Svizzera protegge la popolazione e le infrastrutture dai pericoli naturali gravitativi. L'impatto del cambiamento climatico sarà l'origine di importanti sfide anche per il bosco di protezione e modificherà in parte i processi relativi ai pericoli naturali. L'obiettivo è preservare a lungo termine l'azione protettiva del bosco anche in condizioni climatiche mutate. A tal fine, occorre una cura del bosco di protezione mirata e adeguata.

Tre misure sono da considerare prioritarie, riguardanti nello specifico: stato ed evoluzione dei boschi di protezione, ulteriore sviluppo degli strumenti per la cura del bosco di protezione (basi tecniche, strumenti esecutivi) e priorità per le misure relative al bosco di protezione. Ciò permette di contribuire in modo significativo a trovare soluzioni efficaci ed efficienti alle sfide poste dal cambiamento climatico per la cura dei boschi di protezione.

Tabella 3: Riepilogo del piano di misure 2025–2032 per Ap2 Protezione dai pericoli naturali

ID	N.	Titolo
6	M2.01	Migliorare la comprensione e la conoscenza dello stato e dell'evoluzione dei boschi di protezione
7	M2.02	Perfezionare gli strumenti per la cura del bosco di protezione
8	M2.03	Definire priorità nel bosco di protezione

Obiettivi della strategia	A.3, B.1, C.2						
Breve descrizione della misura	<p>L'UFAM elabora e introduce una panoramica a livello nazionale sullo stato e sull'evoluzione dei boschi di protezione, destinata a Confederazione e Cantoni e da aggiornare periodicamente.</p> <p>Utilizzo delle basi fondamentali acquisite finora: dati e analisi degli inventari di campionamento dell'IFN indicativi per la Svizzera e le principali regioni di produzione. Essi comprendono: 1) aggiornamento delle valutazioni esistenti basate sull'IFN secondo le basi più recenti (p. es. per la composizione delle specie arboree: nuovi profili richiesti, considerazione dei cambiamenti climatici); 2) individuazione di altri criteri per la mappatura del bosco di protezione (p. es. struttura per rappresentare radure/apertura, stratificazione, rinnovazione) e ulteriore sviluppo delle valutazioni sulla base degli inventari di campionamento dell'IFN o di dati LFI su vasta scala.</p> <p>Chiarimento e (ulteriore) sviluppo di dati e valutazioni complementari, disponibili possibilmente a livello nazionale e che consentano anche di trarre conclusioni a livello cantonale (p. es. utilizzo dei dati di telerilevamento).</p> <p>Elaborazione di una panoramica sullo stato e sull'evoluzione dei boschi di protezione secondo i principi sopra citati e loro utilizzo per il controllo del raggiungimento degli obiettivi. I criteri elaborati servono anche come base per stabilire gli indicatori relativi all'azione protettiva attuale e a lungo termine.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Panoramica a livello nazionale sullo stato e sull'evoluzione dei boschi di protezione elaborata. ▪ Confederazione e Cantoni dispongono di uno strumento di controllo per gli obiettivi prefissati. 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1"> <tr> <td>Responsabilità</td> <td>UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td>CFP</td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)	Partecipazione	CFP		
Responsabilità	UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)						
Partecipazione	CFP						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centro per la selvicoltura di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld): supporto tecnico e scientifico ▪ Altri attori dal mondo della ricerca, della formazione e della pratica nell'ambito di gruppi d'accompagnamento: analisi generale e consulenza nonché garanzia di applicabilità pratica, fattibilità, disponibilità di dati ecc. 						
Interventi legislativi necessari	<table border="1"> <tr> <td>Si</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> </tr> <tr> <td>No</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> </tr> </table>	Si	<input type="checkbox"/>	Oss.:	No	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:
Si	<input type="checkbox"/>	Oss.:					
No	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:					

M2.02 Perfezionare gli strumenti per la cura del bosco di protezione

Obiettivi della strategia	A.3, B.1				
Breve descrizione della misura	Gli strumenti di attuazione e le basi necessarie sono aggiornati. In particolare, si prevede di sviluppare ulteriormente l'aiuto all'esecuzione e i relativi moduli NaiS (Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia), affinché il cambiamento climatico possa essere adeguatamente integrato nella cura del bosco di protezione. L'aggiornamento sarà realizzato dalla Confederazione in collaborazione con i Cantoni.				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono pubblicati gli strumenti di attuazione per integrare il cambiamento climatico e determinare azioni necessarie e misure (p. es. formulario NaiS). ▪ Sono predisposti e pubblicati nuovi documenti di base e profili richiesti sui tipi di stazione (maggiore diversità delle specie arboree, tipi di stazione presenti in futuro, biodiversità considerata nell'aiuto all'esecuzione NaiS ecc.). ▪ Sono esaminati i profili richiesti relativi ai pericoli naturali e l'integrazione del possibile impatto del cambiamento climatico. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td> <td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td>CFP</td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)	Partecipazione	CFP
Responsabilità	UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)				
Partecipazione	CFP				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centro per la selvicoltura di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld): supporto tecnico e scientifico ▪ Altri attori dal mondo della ricerca, della formazione e della pratica nell'ambito di gruppi d'accompagnamento: garanzia di uno sviluppo mirato e pratico degli strumenti di attuazione necessari e delle basi tecniche 				
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Sì <input type="checkbox"/></td> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Oss.:</td> </tr> <tr> <td>No <input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> </tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:	No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:				
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:				

M2.03 Definire priorità nel bosco di protezione

Obiettivi della strategia	A.3, B.1						
Breve descrizione della misura	<p>In collaborazione con gli attori interessati sono sviluppati criteri per definire le priorità per i boschi di protezione (in base alla rilevanza, p. es. la loro azione protettiva attesa) e le misure per la loro cura, includendo la riduzione del rischio.</p> <p>La misura contribuisce all'attuazione della Mo. 19.4177 e della Mo. 23.4155.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Criteri e basi mirati e praticabili che servono ai Cantoni per stabilire le priorità dei loro boschi di protezione e delle misure di cura degli stessi. ▪ Sono realizzati casi di studio sulla definizione delle priorità. ▪ È redatta la relativa pubblicazione NaiS (argomento «Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia»). ▪ I Cantoni stabiliscono le priorità dei loro boschi di protezione e delle misure di cura degli stessi. 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)</td></tr> <tr> <td>Partecipazione</td><td>CFP, servizi cantonali bosco e pericoli naturali</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)	Partecipazione	CFP, servizi cantonali bosco e pericoli naturali		
Responsabilità	UFAM (divisione Prevenzione dei pericoli)						
Partecipazione	CFP, servizi cantonali bosco e pericoli naturali						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centro per la selvicoltura di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld): supporto tecnico e scientifico ▪ Altri attori dal mondo della ricerca, della formazione e della pratica nell'ambito di gruppi d'accompagnamento 						
Interventi legislativi necessari	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center; padding: 2px;">Sì <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; text-align: center; padding: 2px;">Oss.:</td><td style="width: 33%;"></td></tr> <tr> <td style="text-align: center; padding: 2px;">No <input checked="" type="checkbox"/></td><td style="text-align: center; padding: 2px;">Oss.:</td><td></td></tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:		No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:						
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:						

Ap3 Adattamento del bosco al cambiamento climatico

Il bosco svizzero deve essere preservato in quanto ecosistema prossimo allo stato naturale, diversificato e resistente, in modo che possa svolgere le proprie funzioni ecologiche, sociali ed economiche nonché fornire le proprie prestazioni anche in condizioni climatiche mutate. Alla luce dell'aumento dei fenomeni meteorologici estremi, è inoltre fondamentale sostenerne la rigenerazione. Le misure previste in questo asse strategico principale sono coordinate in particolare con il rapporto relativo all'adattamento del bosco ai cambiamenti climatici («Anpassung des Waldes an den Klimawandel», Consiglio federale 2022) e riguardano essenzialmente la rinnovazione e la cura del bosco come anche l'adattamento dei popolamenti sensibili al clima.

Tabella 4: Riepilogo del piano di misure 2025–2032 per Ap3 Adattamento del bosco al cambiamento climatico

ID	N.	Titolo
9	M3.01	Assicurare una rinnovazione sostenibile del bosco
10	M3.02	Garantire materiale di riproduzione forestale sostenibile
11	M3.03	Utilizzare sementi e piantagioni adatte al clima secondo il principio a cascata
12	M3.04	Sviluppare ulteriormente la cura dei boschi giovani e dei boschi di protezione con principi di adattamento
13	M3.05	Perfezionare la selvicoltura naturalistica
14	M3.06	Adeguare i popolamenti sensibili al clima
15	M3.07	Avviare uno scambio di esperienze ed elaborare un piano per affrontare i pericoli specifici del bosco

M3.01 Assicurare una rinnovazione sostenibile del bosco

Obiettivi della strategia	A.2, A.3, B.1						
Breve descrizione della misura	<p>La rinnovazione sostenibile del bosco è garantita da una promozione della varietà di alberi, specie e strutture. A tal fine, a seconda delle condizioni iniziali e della funzione del bosco, è possibile effettuare interventi selvicolturali oppure rinunciarvi consapevolmente. La rinnovazione naturale deve continuare a essere privilegiata, ove possibile e opportuno, e occorre sfruttarne la composizione naturale (selvicoltura naturalistica).</p> <p>Alla luce del cambiamento climatico e dell'importanza di una rinnovazione adeguata al clima, diventa ancora più importante regolare adeguatamente le popolazioni selvatiche e il loro habitat. Secondo la LCP (art. 3) e la LFo (art. 27) attualmente in vigore, la responsabilità in questo ambito è principalmente dei Cantoni. La Confederazione accompagna il lavoro dei Cantoni secondo necessità e svolge con coerenza il proprio compito di alta sorveglianza.</p> <p>Lo stato e l'evoluzione della rinnovazione sono monitorati con strumenti adeguati, ulteriormente sviluppati in base alle esigenze attuali e nell'ottica di una maggiore valenza informativa.</p> <p>Per l'informazione/comunicazione e la messa in rete è necessario garantire un coordinamento intersettoriale per trattare il tema dell'impatto della fauna selvatica.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177, Mo. 23.4155, Po. 23.3129.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'attuazione avviene nell'ambito dell'accordo programmatico «Bosco», in particolare nel settore della cura del bosco di protezione e del bosco giovane. ▪ È redatto un rapporto in adempimento del postulato 23.3129 Reichmuth. ▪ È sviluppato e implementato un monitoraggio innovativo ed efficiente della rinnovazione. ▪ I risultati del monitoraggio sono presi in considerazione nelle discussioni tra i servizi forestali e quelli della caccia per la valutazione periodica del rapporto tra bosco e fauna selvatica. 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td>Partecipazione</td><td>CFP</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP		
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)						
Partecipazione	CFP						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centri per la cura dei boschi di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld) e la selvicoltura (Centro di formazione forestale di Lyss) ▪ Rappresentanti dell'economia forestale: nell'attuazione dei lavori in corso per la cura e l'utilizzazione dei boschi e per adattare il bosco ai cambiamenti climatici, in particolare garantendo una rinnovazione sostenibile ▪ Rappresentanti della caccia: nelle questioni relative al miglioramento della situazione bosco-fauna selvatica ▪ Cooperazione di diversi attori: sviluppo del nuovo metodo per il monitoraggio della rinnovazione da parte dei Cantoni e dell'UFAM in collaborazione con il WSL, le università e i centri di formazione forestale (centri per la cura dei boschi di montagna e la selvicoltura) 						
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Sì <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.:</td><td style="width: 33%; padding: 2px;"></td></tr> <tr> <td style="text-align: center;">No <input checked="" type="checkbox"/></td><td style="text-align: center;">Oss.:</td><td></td></tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:		No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:						
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:						

M3.02 Garantire materiale di riproduzione forestale sostenibile

Obiettivi della strategia	A.2, B.1, B.3				
Breve descrizione della misura	<p>Alla luce del cambiamento climatico e dell'importanza di una rinnovazione adeguata al clima, diventa ancora più importante sviluppare ulteriormente l'informazione, la comunicazione e gli strumenti della Confederazione e dei Cantoni per garantire la sostenibilità del materiale di riproduzione forestale e di piantagione.</p> <p>Nell'ambito dell'accordo programmatico «Bosco» occorre verificare in che modo la Confederazione potrà in futuro mettere a disposizione dei Cantoni risorse finanziarie sufficienti per la cura dei popolamenti da seme e per la raccolta di materiale di riproduzione sano, adatto alla stazione e al clima.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177, Mo. 23.4155.</p>				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I Cantoni garantiscono la fornitura di materiale da riproduzione forestale idoneo. Con il sostegno dell'UFAM, la pianificazione è coordinata a livello intercantionale e, per quanto possibile, in un contesto europeo. ▪ Grazie a strumenti adeguati della Confederazione e dei Cantoni, si ottiene e produce materiale da riproduzione forestale di alta qualità sia in termini di caratteristiche del legno che di vitalità e diversità genetica. ▪ La considerazione degli aspetti genetici confluiscce nella pianificazione, nella selezione e nella cura dei popolamenti da seme, nonché nella raccolta, nella semina e nella piantagione di materiale da riproduzione forestale; esistono inoltre sinergie con le aree di conservazione genetica. ▪ L'attuazione è mirata e orientata alla pratica, poiché le basi giuridiche corrispondono alle condizioni attuali e i processi sono per quanto possibile digitalizzati. ▪ I Cantoni, il settore della ricerca e l'UFAM, con il sostegno del Centro di coordinamento per il materiale da riproduzione forestale, intrattengono stretti contatti e curano le sinergie. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Partecipazione</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">CFP</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)				
Partecipazione	CFP				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ WSL; Centro di coordinamento per il materiale da riproduzione forestale ▪ Centri di formazione forestali: coinvolgimento tempestivo nella pianificazione, affinché le specie arboree desiderate siano disponibili al momento opportuno e in quantità sufficiente 				
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Sì <input checked="" type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.: Da esaminare: OFo, ordinanza sul materiale di riproduzione forestale; accordo sull'agricoltura con l'UE</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">No <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.:</td></tr> </table>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Da esaminare: OFo, ordinanza sul materiale di riproduzione forestale; accordo sull'agricoltura con l'UE	No <input type="checkbox"/>	Oss.:
Sì <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Da esaminare: OFo, ordinanza sul materiale di riproduzione forestale; accordo sull'agricoltura con l'UE				
No <input type="checkbox"/>	Oss.:				

M3.03 Utilizzare sementi e piantagioni adatte al clima secondo il principio a cascata

Obiettivi della strategia	A.2, B.1, B.3						
Breve descrizione della misura	<p>La semina e la piantagione di specie sane, adatte alla stazione, al clima e prevalentemente autoctone sono misure selviculturali importanti per la rinnovazione alla luce del cambiamento climatico. A tal fine, occorre applicare la seguente scala: prima priorità specie autoctone, seconda priorità specie autoctone di provenienza idonea e terza priorità specie alloctone non invasive (specie ospite). La piantumazione di singole specie arboree non invasive e alloctone (specie ospite) deve rimanere possibile, ma sarà sostenuta finanziariamente dalla Confederazione e dai Cantoni solo a determinate condizioni e secondo criteri prestabiliti.</p> <p>Nell'accordo programmatico «Bosco» occorre garantire, nell'ambito del budget attuale, le risorse finanziarie per queste misure di adattamento del bosco al cambiamento climatico.</p> <p>La misura contribuisce all'attuazione della Mo. 19.4177 e Mo. 23.4155.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per l'attuazione delle misure selviculturali di semina e piantumazione si applica in modo coerente il principio a cascata qui menzionato. ▪ Il fabbisogno finanziario di queste misure è verificato periodicamente nell'ambito delle trattative per l'accordo programmatico «Bosco». 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">Responsabilità</td><td>UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td>Partecipazione</td><td>CFP</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP		
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)						
Partecipazione	CFP						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori dell'economia forestale: supporto nell'elaborazione di basi fondate sull'esperienza pratica e nell'attuazione degli interventi di semina e piantumazione in conformità con gli accordi programmatici concernenti il bosco ▪ Centri per la cura dei boschi di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld) e la selvicoltura (Centro di formazione forestale di Lyss) e istituti di formazione: diffusione di conoscenze e raccomandazioni; contributo all'analisi dei bisogni ▪ Comunità scientifica: sostegno nell'elaborazione delle basi 						
Interventi legislativi necessari	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">Sì <input type="checkbox"/></td> <td style="width: 33%;">Oss.:</td> <td style="width: 34%;"></td> </tr> <tr> <td>No <input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> <td></td> </tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:		No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:						
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:						

M3.04 Sviluppare ulteriormente la cura dei boschi giovani e dei boschi di protezione con principi di adattamento

Obiettivi della strategia	A.3, B.1						
Breve descrizione della misura	<p>Per l'attuazione dei principi di adattamento, in particolare per aumentare la diversità delle specie arboree e delle strutture, è necessario intensificare la cura nelle fasi iniziali di sviluppo dei popolamenti, ma anche durante il loro intero sviluppo, al fine di ottimizzarne la composizione e la struttura.</p> <p>La misura contribuisce all'attuazione della Mo. 19.4177 e Mo. 23.4155.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ulteriore consolidamento e attuazione dei principi di adattamento nella cura dei boschi giovani e di protezione nell'ambito dell'accordo programmatico «Bosco» con indicatori di qualità evoluti, affinché la funzione protettiva e le altre funzioni del bosco siano garantite nel miglior modo possibile anche in condizioni climatiche mutate. ▪ Nell'accordo programmatico «Bosco» occorre innanzitutto garantire, nell'ambito del budget esistente, gli aiuti finanziari e le indennità per la necessaria cura dei boschi giovani e di protezione. 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">Responsabilità</td> <td style="width: 33%;">UFAM (divisione Foreste)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td>CFP</td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP		
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)						
Partecipazione	CFP						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori dell'economia forestale: in stretta collaborazione con i proprietari dei boschi e altri beneficiari, attuano la cura dei boschi giovani e di protezione secondo gli accordi programmatici ▪ Centri per la cura dei boschi di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld) e la selvicoltura (Centro di formazione forestale di Lyss), istituti di formazione: diffondono conoscenze e raccomandazioni, oltre a raccogliere le esigenze dei professionisti del settore 						
Interventi legislativi necessari	<table style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">Si <input type="checkbox"/></td> <td style="width: 33%;">Oss.:</td> <td style="width: 33%;"></td> </tr> <tr> <td>No <input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> <td></td> </tr> </table>	Si <input type="checkbox"/>	Oss.:		No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	
Si <input type="checkbox"/>	Oss.:						
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:						

M3.05 Ulteriore sviluppo della selvicoltura naturalistica

Obiettivi della strategia	A.2, A.3, A.6, B.1, B.2, B.3, C.2, C.4						
Breve descrizione della misura	<p>La Confederazione sviluppa le basi per un piano di selvicoltura naturalistica incentrato sull'adattamento al cambiamento climatico. Il processo deve essere strutturato in modo tale da ottenere un elevato grado di accettazione da parte degli attori coinvolti (Cantoni, gestori e proprietari di boschi ecc.).</p> <p>L'elaborazione del piano si basa sulle conoscenze tecniche già disponibili in materia di selvicoltura naturalistica e sui risultati del programma di ricerca «Bosco e cambiamenti climatici». Si tiene inoltre conto della grande esperienza acquisita nella ricerca e nella pratica selvicolturale.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177, Po. 13.4201, Po. 19.3715.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La Confederazione pubblica un rapporto sulla selvicoltura naturalistica adattiva nella serie «Studi sull'ambiente». ▪ I centri per la cura dei boschi di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld) e la selvicoltura (Centro di formazione forestale di Lyss) dispongono delle risorse per seguire l'evoluzione della situazione nel bosco in stretto contatto con i gestori e per diffondere consigli ed esempi pratici. ▪ Il WSL è in grado di monitorare le 56 aree di piantagione sperimentali create (da questa rete è possibile ricavare piuttosto raccomandazioni sulla scelta delle specie arboree), ma anche quelle precedenti e quelle di osservazione permanente, e di ricavarne importanti raccomandazioni selvicolturali. 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">Responsabilità</td><td>UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td>Partecipazione</td><td>CFP</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP		
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)						
Partecipazione	CFP						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori dell'economia forestale: attuazione della selvicoltura naturalistica in stretta collaborazione con i proprietari dei boschi ▪ WSL: fornisce le basi scientifiche ▪ Centri per la cura dei boschi di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld), la selvicoltura (Centro di formazione forestale di Lyss) e istituti di formazione (p. es. ETH e HAFL): diffondono conoscenze e raccomandazioni, prestano attenzione e accolgono le richieste e le esigenze dei professionisti ▪ Altre ONG 						
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">Sì <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%;">Oss.:</td><td style="width: 34%;"></td></tr> <tr> <td>No <input checked="" type="checkbox"/></td><td>Oss.:</td><td></td></tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:		No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:						
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:						

M3.06 Adeguare i popolamenti sensibili al clima

Obiettivi della strategia	A.2, A.3, A.5, A.6, B.1, B.2, B.3, B.4, C.2				
Breve descrizione della misura	<p>Sono sviluppate le basi per definire e individuare i popolamenti sensibili al clima.</p> <p>Gli attuali strumenti finanziari sono perfezionati per poter garantire nel lungo periodo le funzioni e prestazioni forestali nonostante il cambiamento climatico. È necessario valutare se e in che modo gli incentivi finanziari possano influenzare le decisioni dei proprietari di boschi di adottare misure selviculturali mirate per adattare il bosco al cambiamento climatico.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177, Po. 13.4201.</p>				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I popolamenti sensibili al clima sono definiti e individuati tenendo conto delle funzioni forestali e della valutazione dell'urgenza (secondo il Consiglio federale 2022). ▪ Le lacune conoscitive relative alle stazioni, tenendo conto del cambiamento climatico in atto, sono colmate. ▪ Le conoscenze relative ai popolamenti sensibili al clima e alla determinazione dell'urgenza delle misure di adattamento, tenendo conto delle funzioni forestali, sono perfezionate. ▪ L'accordo programmatico «Bosco» integra misure selviculturali mirate. ▪ Ove possibile, sono disponibili dati cartografici completi come base supplementare per la determinazione delle esigenze di adattamento, in armonia con le funzioni e prestazioni forestali. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Partecipazione</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">CFP</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)				
Partecipazione	CFP				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori dell'economia forestale: partecipazione alla raccolta dei dati e nell'attuazione delle misure selviculturali ▪ Comunità scientifica (in particolare ETH e WSL): fornisce le basi scientifiche necessarie ▪ Centri per la cura dei boschi di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld), la selvicoltura (Centro di formazione forestale di Lyss) e istituti di formazione (p. es. ETH e HAFL): contribuiscono alla generazione di conoscenza, diffondono saperi e raccomandazioni, prestano attenzione e accolgono le richieste e le esigenze dei professionisti 				
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Sì <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.:</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">No <input checked="" type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.:</td></tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:	No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:				
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:				

M3.07 Avviare uno scambio di esperienze ed elaborare un piano per affrontare i pericoli specifici del bosco

Obiettivi della strategia	B.1, B.4, C.3, C.4						
Breve descrizione della misura	<p>Per poter elaborare una gestione dei pericoli specifici del bosco basata sul rischio, è necessario raccogliere esperienze pratiche con le quali sviluppare un sistema per la gestione di tali pericoli.</p> <p>I pericoli eventualmente presenti devono essere valutati e classificati in base al rischio, tenendo conto della funzione del bosco (soprattutto per boschi di svago e infrastrutture).</p> <p>I pericoli specifici possono anche influire sulle aree circostanti esterne al bosco; pertanto, occorre un coordinamento con la pianificazione del territorio. È necessario creare attivamente interfacce con quest'ultima e promuovere la collaborazione.</p> <p>Occorre quindi chiarire anche questioni giuridiche, selviculturali, urbanistiche e finanziarie.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177, Po. 13.3715.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si organizza periodicamente un workshop per lo scambio reciproco di esperienze. ▪ È stato elaborato un piano (relativo a questa tematica). ▪ È disponibile una guida pratica per la gestione, l'analisi, il monitoraggio e il processo decisionale in materia di sicurezza dei frequentatori del bosco. ▪ I risultati dell'analisi dei rischi e le misure che ne derivano (p. es. abbattimento di alberi pericolanti nei boschi di svago o, in casi eccezionali, riduzione puntuale del materiale combustibile) sono integrati nei normali processi di pianificazione e nelle misure. 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">Responsabilità</td> <td>UFAM (divisione Foreste)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td>CFP</td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP		
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)						
Partecipazione	CFP						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori dell'economia forestale: partecipazione allo scambio di esperienze e all'elaborazione di un piano e di linee guida ▪ Centri per la cura dei boschi di montagna (Centro di formazione forestale di Maienfeld) e la selvicoltura (Centro di formazione forestale di Lyss): partecipazione allo scambio di esperienze e all'elaborazione di un piano e di linee guida; trasferimento delle conoscenze 						
Interventi legislativi necessari	<table style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;">Si <input type="checkbox"/></td> <td style="width: 33%; text-align: center;">Oss.:</td> <td style="width: 34%;"></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">No <input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;">Oss.:</td> <td></td> </tr> </table>	Si <input type="checkbox"/>	Oss.:		No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	
Si <input type="checkbox"/>	Oss.:						
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:						

Ap4 Biodiversità nel bosco

La biodiversità nel bosco è un elemento chiave per preservare la biodiversità in Svizzera; la sua conservazione e promozione sono indispensabili per il bosco svizzero in quanto ambiente naturale di vita ai sensi dell'articolo 1 capoverso 1 lettera b OFo. La politica delle riserve forestali combinata con misure attive basate su una selvicoltura naturalistica ha dato buoni risultati. Questi principi devono essere mantenuti e adattati alle sfide attuali, in particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico. La rinnovazione naturale e la diversità di strutture, geni e specie sono di fondamentale importanza per la resilienza del bosco rispetto al cambiamento climatico. Affinché le comunità di specie possano adattarsi alle mutate condizioni ambientali, è necessario che siano in una rete funzionale. Inoltre, gli strumenti per promuovere la protezione delle specie saranno migliorati, con particolare riguardo alle specie (SPN) e ai biotopi (BPN) prioritari a livello nazionale. La selvicoltura naturalistica sarà ulteriormente sviluppata in termini di promozione integrativa della biodiversità, al fine di sfruttare il potenziale naturale del bosco nell'adattarsi al cambiamento climatico.

Tabella 5: Riepilogo del piano di misure 2025–2032 per Ap4 Biodiversità nel bosco

ID	N.	Titolo
16	M4.01	Rafforzare gli strumenti per habitat di valore sul piano ecologico e per la loro messa in rete
17	M4.02	Cartografare ed elaborare consigli riguardo ai biotopi prioritari a livello nazionale (BPN)

M4.01 Rafforzare gli strumenti per habitat di valore sul piano ecologico e per la loro messa in rete

Obiettivi della strategia	A.2, A.3, B.3, C.3				
Breve descrizione della misura	<p>Sono resi disponibili mezzi finanziari per rafforzare la qualità ecologica del bosco attraverso riserve forestali, aree di pregio ecologico al di fuori delle riserve forestali e la loro messa in rete, nonché per migliorare la promozione degli ecotoni (habitat di transizione) e per misure di promozione integrative. Il rafforzamento della biodiversità nel bosco (p. es. attraverso l'ulteriore sviluppo e gli strumenti per migliorare la messa in rete e la conservazione a lungo termine della qualità e della funzionalità degli ecotoni) deve avvenire in modo tale da poter raggiungere l'obiettivo della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» in materia di biodiversità.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177.</p>				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono sviluppati ulteriormente criteri e strumenti per migliorare la messa in rete e per preservare a lungo termine la funzionalità. ▪ Gli indicatori di prestazione e di qualità degli accordi programmatici sulla biodiversità nel bosco sono rivisti alla luce degli obiettivi della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» in materia di biodiversità nel bosco e sono pronti per il periodo programmatico 2028–2032. ▪ L'aggiornamento dell'aiuto all'esecuzione «Biodiversità nel bosco» del 2015 è esaminato con i Cantoni e, se necessario, attualizzato. ▪ Il fabbisogno finanziario di queste misure è verificato periodicamente nell'ambito delle trattative per l'accordo programmatico «Bosco». 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">Responsabilità</td> <td>UFAM (divisione Biodiversità e paesaggio)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td>CFP</td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Biodiversità e paesaggio)	Partecipazione	CFP
Responsabilità	UFAM (divisione Biodiversità e paesaggio)				
Partecipazione	CFP				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Settore scientifico: sostegno nell'elaborazione di criteri e strumenti per migliorare la messa in rete e la conservazione a lungo termine della funzionalità di habitat ▪ Altre politiche settoriali (p. es. agricoltura e opere idrauliche): collaborazione per l'elaborazione dei criteri e degli strumenti precedentemente citati 				
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">Sì <input type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> </tr> <tr> <td>No <input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Oss.:</td> </tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:	No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:				
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:				

M4.02 Cartografare ed elaborare consigli riguardo ai biotopi prioritari a livello nazionale (BPN)

Obiettivi della strategia	A.2, C.4						
Breve descrizione della misura	<p>La mappatura dei biotopi prioritari a livello nazionale (BPN) e l'armonizzazione metodologica sono aggiornate e consentono di ottenere una visione d'insieme a livello nazionale, da utilizzare come base per una collaborazione efficiente e proficua tra Confederazione, Cantoni, settore della scienza e della pratica forestale nel campo dei BPN. Inoltre, sono elaborati principi di gestione specifici per la conservazione, il ripristino o la promozione dei BPN. I principi contengono raccomandazioni per promuovere la prossimità allo stato naturale (strutture, composizione delle specie) dei biotopi prioritari, tenendo conto del cambiamento climatico.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177.</p>						
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È sviluppata una metodologia uniforme per la mappatura dei BPN. ▪ È disponibile una carta dei BPN. ▪ Sono elaborate raccomandazioni per la gestione dei BPN. 						
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">Responsabilità</td> <td>UFAM (divisione Biodiversità e paesaggio)</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione</td> <td>CFP, DCPA</td> </tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Biodiversità e paesaggio)	Partecipazione	CFP, DCPA		
Responsabilità	UFAM (divisione Biodiversità e paesaggio)						
Partecipazione	CFP, DCPA						
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Settore scientifico: partecipazione all'elaborazione di una metodologia uniforme per la mappatura dei BPN ▪ Altri attori (ONG ecc.): sono coinvolti nell'elaborazione delle raccomandazioni per la gestione 						
Interventi legislativi necessari	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: right; padding-bottom: 5px;">Sì</td> <td style="width: 33%; text-align: center; padding-bottom: 5px;"><input type="checkbox"/></td> <td style="width: 33%; text-align: left; padding-bottom: 5px;">Oss.:</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">No</td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: left;">Oss.:</td> </tr> </table>	Sì	<input type="checkbox"/>	Oss.:	No	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:
Sì	<input type="checkbox"/>	Oss.:					
No	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:					

Ap5 Vitalità e salute del bosco

Per quanto riguarda l'adattamento del bosco al cambiamento climatico, occorre tenere conto anche degli aspetti relativi alla sua protezione. A causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi e della crescente globalizzazione del commercio, è necessario affrontare il problema dei danni al bosco, sempre più frequenti. La vitalità e la salute del bosco sono fortemente influenzate da fattori ambientali esterni quali organismi nocivi alloctoni, ma anche autoctoni, siccità, incendi o tempeste. Inoltre, le sostanze pericolose per l'ambiente, come prodotti fitosanitari, biocidi o inquinanti atmosferici rappresentano un ulteriore fattore di stress. Pertanto, in questo asse strategico principale sono importanti le misure volte a gestire i pericoli biotici e abiotici, con particolare attenzione all'aspetto della prevenzione. Occorre inoltre tenere conto dei loro effetti combinati sul bosco.

Tabella 6: Riepilogo del piano di misure 2025–2032 per Ap5 Vitalità e salute del bosco

ID	N.	Titolo
18	M5.01	Sviluppare ulteriormente le basi e gli strumenti relativi ai pericoli biotici e alla diagnosi precoce di organismi nocivi particolarmente pericolosi
19	M5.02	Esaminare la possibilità di combattere i pericoli biotici con prodotti fitosanitari e biocidi, promuovendo al contempo la riduzione dell'uso di sostanze pericolose per l'ambiente nel bosco
20	M5.03	Sviluppare e introdurre la gestione integrale dei rischi (GIR) per i pericoli biotici e abiotici

M5.01 Sviluppare ulteriormente le basi e gli strumenti relativi ai pericoli biotici e alla diagnosi precoce di organismi nocivi particolarmente pericolosi

Obiettivi della strategia	A.3, A.5, A.6, B.1, B.3, C1, C.2, C.3, C.4, C.5				
Breve descrizione della misura	<p>Favoriti dalla globalizzazione e dai cambiamenti climatici, organismi nocivi particolarmente pericolosi come il tarlo asiatico del fusto sono introdotti in Svizzera. La prevenzione, ad esempio attraverso controlli sulle importazioni, il monitoraggio del territorio e la sensibilizzazione come anche le misure di lotta definite a livello nazionale possono evitare gravi danni in Svizzera. Parallelamente, anche organismi nocivi pericolosi come il bostrico tipografo possono diffondersi in modo epidemico, favoriti dal cambiamento climatico. Per questi motivi è fondamentale sviluppare ulteriormente i metodi e gli strumenti per affrontare i pericoli biotici (p. es. metodi diagnostici, piani di emergenza, sorveglianza del territorio per organismi nocivi particolarmente pericolosi, controlli sulle importazioni e strategie contro gli organismi nocivi pericolosi per il bosco).</p> <p>È particolarmente importante migliorare l'individuazione precoce degli organismi nocivi particolarmente pericolosi attraverso la diffusione attiva di nuove conoscenze e nuovi strumenti per la gestione dei pericoli biotici tra gli esperti del settore nonché la sensibilizzazione degli esperti e del pubblico sui pericoli biotici del bosco.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177.</p>				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'ulteriore sviluppo di metodi diagnostici per gli organismi nocivi particolarmente pericolosi consente di risparmiare risorse a lungo termine. ▪ La capacità di intervento dell'UFAM e dei Cantoni è potenziata grazie all'elaborazione di piani di emergenza (moduli dell'aiuto all'esecuzione «Protezione del bosco» e svolgimento di esercitazioni/simulazioni). ▪ Il monitoraggio del territorio per organismi da quarantena è sviluppato e attuato. Questo consente di rilevare tempestivamente le infestazioni, aumentando le possibilità di combatterle e contenendo al contempo i costi (lotta e danni). ▪ L'individuazione precoce di organismi nocivi particolarmente pericolosi è migliorata grazie a corsi di formazione continua sugli organismi nocivi del bosco destinati agli attori interessati e, se necessario, a campagne di sensibilizzazione su determinati organismi da quarantena o su temi rilevanti in materia di salute dei vegetali. Di conseguenza, è possibile individuare e segnalare le infestazioni con maggiore anticipo. ▪ Grazie all'ulteriore sviluppo delle strategie nazionali sugli organismi nocivi pericolosi (p. es. deperimento dei germogli del frassino), è introdotto un approccio coordinato e uno scambio intersettoriale. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Partecipazione</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAG, CFP</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	UFAG, CFP
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)				
Partecipazione	UFAG, CFP				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ WSL: partecipazione diretta a supporto dell'UFAM e dei Cantoni nonché in adempimento del proprio mandato legislativo ▪ Comuni e associazioni: agiscono come moltiplicatori nella sensibilizzazione e nell'informazione del pubblico e del settore; informando questi stakeholder si rafforza l'individuazione precoce delle infestazioni da parte di organismi nocivi particolarmente pericolosi 				
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Sì <input checked="" type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.: Da esaminare: adeguamenti necessari in seguito all'accordo sull'agricoltura tra Svizzera e UE</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">No <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.:</td></tr> </table>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Da esaminare: adeguamenti necessari in seguito all'accordo sull'agricoltura tra Svizzera e UE	No <input type="checkbox"/>	Oss.:
Sì <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Da esaminare: adeguamenti necessari in seguito all'accordo sull'agricoltura tra Svizzera e UE				
No <input type="checkbox"/>	Oss.:				

M5.02 Esaminare la possibilità di combattere i pericoli biotici con prodotti fitosanitari e biocidi, promuovendo al contempo la riduzione dell'uso di sostanze pericolose per l'ambiente nel bosco

Obiettivi della strategia	A.3, A.5, A.6, B.1, B.3				
Breve descrizione della misura	<p>Il bosco, in quanto ambiente naturale di vita, così come le sue funzioni, sono protette sia dalle sostanze pericolose per l'ambiente (ugS) sia dagli organismi nocivi. Per l'impiego di biocidi e prodotti fitosanitari nel bosco vengono create nuove deroghe per combattere determinati organismi invasivi, alloctoni o patogeni, che si basano su una ponderazione degli interessi tra la protezione del bosco e delle sue funzioni dagli effetti negativi delle sostanze nocive e il pericolo per l'ambiente, la salute umana e l'agricoltura causato dagli organismi nocivi. Contemporaneamente, si limita il rischio di apporti di ugS nel bosco, da un lato, riducendole al minimo, anche nell'ambito del percorso di contenimento dei prodotti fitosanitari (art. 6b LAg), dall'altro, promuovendo alternative chimiche e soprattutto non-chimiche meno nocive.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 23.3998.</p>				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovendo l'innovazione e lo sviluppo di alternative ai prodotti chimici, le quantità di ugS utilizzate nel bosco sono ridotte al minimo. ▪ Gli utilizzatori di biocidi o prodotti fitosanitari nel bosco sono adeguatamente informati sui rischi per l'ambiente. ▪ Grazie al regolare scambio di informazioni tra gli attori dell'UFSP, dell'USAV, dell'UFAG e dei Cantoni, tutti sono preparati a un uso eccezionale di sostanze pericolose per l'ambiente in caso di comparsa nel bosco svizzero di un organismo invasivo, alloctono o patogeno, che rappresenti un pericolo significativo per l'ambiente, la salute umana o l'agricoltura (compresi la produzione orticola e gli animali da reddito), e sono in grado di reagire rapidamente. ▪ Grazie a un efficiente scambio di informazioni con i Cantoni, l'UFAM è informato sulle quantità delle principali sostanze pericolose immesse nel bosco, può valutare gli effetti sulla salute del bosco e, se necessario, adottare misure. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">Responsabilità</td><td>UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td>Partecipazione</td><td> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UFAG, USAV, UFSP ▪ CFP </td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UFAG, USAV, UFSP ▪ CFP
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)				
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UFAG, USAV, UFSP ▪ CFP 				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proprietari dei boschi: l'attuazione del percorso di riduzione dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6b LAg è di competenza delle organizzazioni di settore e dei produttori interessati. Di norma vi è una forte consapevolezza degli effetti negativi delle sostanze pericolose per l'ambiente (ugS), in particolare dei prodotti fitosanitari (PF), sull'ecosistema del bosco. Altrettanto elevata è la disponibilità a ricorrere ad alternative. La sostituzione delle ugS con alternative non chimiche dipende tuttavia in larga misura dalla loro praticabilità. 				
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">Si <input checked="" type="checkbox"/></td><td>Oss.: Adeguamento ORRPChim (possibilità di combattere i pericoli biotici alloctoni con prodotti fitosanitari e biocidi nel bosco; attuazione Mo. 23.3998)</td></tr> <tr> <td>No <input type="checkbox"/></td><td>Oss.:</td></tr> </table>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Adeguamento ORRPChim (possibilità di combattere i pericoli biotici alloctoni con prodotti fitosanitari e biocidi nel bosco; attuazione Mo. 23.3998)	No <input type="checkbox"/>	Oss.:
Si <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Adeguamento ORRPChim (possibilità di combattere i pericoli biotici alloctoni con prodotti fitosanitari e biocidi nel bosco; attuazione Mo. 23.3998)				
No <input type="checkbox"/>	Oss.:				

M5.03 Sviluppare e introdurre la gestione integrale dei rischi (GIR) per i pericoli biotici e abiotici

Obiettivi della strategia	A.3, A.5, A.6, B.1, C.2
Breve descrizione della misura	<p>È sviluppata e introdotta una gestione integrale dei rischi (GIR) per i pericoli biotici e abiotici, che comprende anche la gestione dei loro effetti combinati e dei pericoli che possono derivare dal bosco stesso (p. es. alberi instabili, pericolo di incendio). Il risultato dovrebbe essere l'elaborazione e la messa a disposizione di basi e strumenti applicabili nella pratica. A tal fine, si prefigurano le seguenti fasi operative: creazione di un'organizzazione e definizione del mandato di progetto; elaborazione del modulo di base dell'aiuto all'esecuzione; ulteriore sviluppo dei suoi moduli specifici.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 19.4177, Po. 19.3715.</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> È disponibile un sistema di GIR per i pericoli biotici e abiotici.

Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)
	Partecipazione	CFP, eventuali altri uffici federali

Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> WSL: partecipazione diretta a supporto dell'UFAM e dei Cantoni, nonché in adempimento del proprio mandato legislativo Attori interessati: gli attori concordano con il coordinamento (compresi ruolo, organizzazione, procedura) dei vari compiti; gli attori sono organizzati internamente a riguardo e, nella fase di attuazione, si attengono alle linee guida
---------------------------------------	--

Interventi legislativi necessari	Si	<input type="checkbox"/>	Oss.:	_____
	No	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	_____

Ap6 Bosco e legno nella società

Il bosco svizzero è uno spazio ricreativo apprezzato e liberamente accessibile, la cui importanza per la cultura e la salute continua ad aumentare alla luce del cambiamento climatico, dell'urbanizzazione e della crescita demografica. Parallelamente, cresce la domanda di legno, ma la gestione forestale che questo comporta può incontrare resistenze. I conflitti relativi all'utilizzazione del bosco sono in aumento, ad esempio tra attività ricreative, nel campo della biodiversità e dello sfruttamento del legno oppure per quanto riguarda aspetti di sicurezza per i frequentatori. Esistono esigenze nei confronti del bosco che, anche se vanno oltre la portata locale, non sempre sono soddisfatte con un adeguato indennizzo ai proprietari dei boschi. Per garantire un'utilizzazione sostenibile del bosco, sono necessarie misure di sensibilizzazione mirate, una pianificazione coordinata e regole chiare.

Tabella 7: Riepilogo del piano di misure 2025–2032 per Ap6 Bosco e legno nella società

ID	N.	Titolo
21	M6.01	Rafforzare la pianificazione intersetoriale e preservare la superficie forestale nelle zone urbane e negli spazi ricreativi vicini all'abitato
22	M6.02	Chiarire il diritto di accesso in base all'estensione delle prestazioni ricreative
23	M6.03	Sostenere il trasferimento di conoscenze sulle prestazioni forestali

M6.01 Rafforzare la pianificazione intersetoriale e preservare la superficie forestale nelle zone urbane e negli spazi ricreativi vicini all'abitato

Obiettivi della strategia	A.1, B.2, B.4, C.3, C.4				
Breve descrizione della misura	<p>La pianificazione forestale deve essere coordinata in modo mirato con quella del territorio, ma anche con altri settori quali l'agricoltura, la messa in rete ecologica esterna al bosco, le misure di adattamento ai cambiamenti climatici, i sistemi di tipo <i>urban forestry</i> e <i>agro forestry</i> e il turismo. Questa pianificazione intersetoriale nel settore del forestale deve essere promossa, se possibile, con un ampliamento dell'accordo programmatico «Bosco» (programma parziale «Gestione del bosco», obiettivo programmatico 3 «Pianificazione forestale»). Occorre inoltre esaminare in che modo sia possibile rafforzare ulteriormente tali approcci di pianificazione intersetoriale concernenti il bosco nelle basi giuridiche e negli strumenti correlati nel settore forestale e in altri settori (p. es. pianificazione del territorio, pianificazione forestale, politica regionale ecc.).</p> <p>La Confederazione elabora le basi per la conservazione delle superfici forestali nelle aree urbane e nei boschi ricreativi di prossimità.</p> <p>L'attuale strategia su tempo libero e attività ricreative nel bosco del 2018 viene aggiornata con l'intento di fornire uno strumento per la pianificazione territoriale di Cantoni e Comuni e una base per l'elaborazione di altri strumenti e riferimenti.</p> <p>La misura riguarda: Mo. 21.3293.</p>				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli ambiti tematici della pianificazione forestale nel contesto dell'accordo programmatico «Bosco» sono ampliati per consentire un migliore coordinamento tra le pianificazioni intersetoriali. ▪ È disponibile una sintesi delle possibilità di adeguare le basi giuridiche e gli strumenti correlati. ▪ La strategia su tempo libero e attività ricreative nel bosco dell'UFAM è aggiornata. ▪ La mappa nazionale delle frequenze e la relativa analisi dei punti critici in cui si registrano tensioni tra i frequentatori del bosco e il disturbo causato dalla fauna selvatica sono elaborate e aggiornate periodicamente. ▪ È disponibile un rapporto sulle interazioni tra paesaggi agricoli, aree verdi urbane e boschi ricreativi di prossimità. ▪ Sono disponibili basi per possibili sviluppi della pianificazione a livello territoriale e del coordinamento nel settore forestale, ad esempio per quanto riguarda i processi partecipativi e decisionali. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Partecipazione</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">CFP, servizi interessati di Confederazione e Cantoni nei settori bosco, pianificazione del territorio, ambiente, natura, economia, agricoltura ecc.</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	CFP, servizi interessati di Confederazione e Cantoni nei settori bosco, pianificazione del territorio, ambiente, natura, economia, agricoltura ecc.
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)				
Partecipazione	CFP, servizi interessati di Confederazione e Cantoni nei settori bosco, pianificazione del territorio, ambiente, natura, economia, agricoltura ecc.				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori di Comuni e Città ▪ Attori dell'economia forestale, altre comunità portatrici di interessi, network ▪ Attori del settore della formazione e della ricerca 				
Interventi legislativi necessari	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Sì <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.:</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">No <input checked="" type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px; text-align: center;">Oss.: Da verificare successivamente in base all'implementazione delle misure</td></tr> </table>	Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:	No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Da verificare successivamente in base all'implementazione delle misure
Sì <input type="checkbox"/>	Oss.:				
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.: Da verificare successivamente in base all'implementazione delle misure				

M6.02 Chiarire il diritto di accesso in base all'estensione delle prestazioni ricreative

Obiettivi della strategia	A.1, A.3, A.6, B.4				
Breve descrizione della misura	La Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, crea le basi per allineare l'attuale diritto di accesso alla situazione odierna in materia di prestazioni ricreative. Si distingue tra utilizzazioni semplici nella misura consueta a livello locale, estese, ovvero che richiedono le autorizzazioni e il consenso del proprietario del fondo, e commerciali.				
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È definito un piano per la classificazione più precisa del diritto di accesso al bosco, che tenga conto dell'utilizzazione nella misura consueta a livello locale e definisca regole chiare per utilizzazioni più estese. ▪ Il metodo di ponderazione degli interessi è verificato. ▪ Se necessario, le basi e gli strumenti di pianificazione integrano le nuove conoscenze al fine di evitare conflitti che potrebbero insorgere a causa di diverse utilizzazioni del bosco o di nuove forme di attività del tempo libero. 				
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Partecipazione</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">ARE, CFP</td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	ARE, CFP
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)				
Partecipazione	ARE, CFP				
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori dell'economia forestale: prendono parte alle discussioni con tutti gli attori interessati ▪ Attori del settore della ricerca: forniscono le basi necessarie ▪ Altri uffici cantonali e comunali (p. es. uffici dello sport) 				
Interventi legislativi necessari	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Si <input type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px;">Oss.:</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">No <input checked="" type="checkbox"/></td><td style="width: 33%; padding: 2px;">Oss.:</td></tr> </table>	Si <input type="checkbox"/>	Oss.:	No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:
Si <input type="checkbox"/>	Oss.:				
No <input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:				

M6.03 Sostenere il trasferimento di conoscenze sulle prestazioni forestali

Obiettivi della strategia	A.4, A.6, B.4, C.2, C.3, C.4								
Breve descrizione della misura	Il valore del bosco, delle sue prestazioni e dei singoli alberi è riconosciuto dalla collettività. Pertanto, è necessaria una migliore comprensione della multifunzionalità del bosco e degli alberi, nonché della gestione sostenibile delle diverse attività svolte all'interno di questo ecosistema. A questo scopo, la Confederazione sostiene il trasferimento di conoscenze, la diffusione di esempi di buone pratiche e contribuisce all'elaborazione di regole di comportamento per le attività nel bosco.								
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodo orientato alla pratica per valutare il contributo delle prestazioni forestali al benessere sociale ed esame di un'applicazione a livello nazionale ▪ Approcci innovativi per la valorizzazione economica mirata delle prestazioni forestali e approcci per il loro rafforzamento (tenendo conto delle eventuali sinergie con la nuova politica regionale [NPR]) ▪ Basi scientifiche relative all'impatto del bosco sulla qualità delle acque sotterranee ▪ Trasferimento di conoscenze commisurato ai destinatari su vantaggi e svantaggi dei singoli alberi e dei gruppi di alberi fuori dal bosco 								
Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Responsabilità</td><td style="width: 33%; padding: 2px;">UFAM (divisione Foreste)</td></tr> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px;">Partecipazione</td><td style="width: 33%; padding: 2px;"> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ARE, SECO, UFAG ▪ CFP </td></tr> </table>	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)	Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ARE, SECO, UFAG ▪ CFP 				
Responsabilità	UFAM (divisione Foreste)								
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ARE, SECO, UFAG ▪ CFP 								
Collaborazione di altri attori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attori dell'economia forestale e Comuni: attuano gli esempi di buone pratiche comunicati; sostengono la comunicazione e il trasferimento di conoscenze ▪ Rappresentati delle istituzioni di ricerca: forniscono le basi fattuali 								
Interventi legislativi necessari	<table border="0" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%; padding: 2px;">Sì</td><td style="width: 15%; padding: 2px;"><input checked="" type="checkbox"/></td><td style="width: 15%; padding: 2px;">Oss.:</td><td style="width: 55%; padding: 2px;">Da esaminare: per favorire un trasferimento di conoscenze il più chiaro possibile, il concetto di prestazioni forestali dovrebbe essere inserito nell'OFo</td></tr> <tr> <td style="width: 15%; padding: 2px;">No</td><td style="width: 15%; padding: 2px;"><input type="checkbox"/></td><td style="width: 15%; padding: 2px;">Oss.:</td><td style="width: 55%; padding: 2px;"></td></tr> </table>	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	Da esaminare: per favorire un trasferimento di conoscenze il più chiaro possibile, il concetto di prestazioni forestali dovrebbe essere inserito nell'OFo	No	<input type="checkbox"/>	Oss.:	
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	Oss.:	Da esaminare: per favorire un trasferimento di conoscenze il più chiaro possibile, il concetto di prestazioni forestali dovrebbe essere inserito nell'OFo						
No	<input type="checkbox"/>	Oss.:							

Misure diverse

La «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» prevede obiettivi trasversali che sostengono quelli di garanzia e prestazione. Analogamente, anche il piano di misure contiene attività trasversali agli assi strategici principali definiti nella strategia.

Tabella 7: Riepilogo del piano di misure 2025–2032 per le misure degli obiettivi trasversali

ID	N.	Titolo
24	Mdiv.01	Impegnarsi nell'ambito dei processi internazionali relativi alla politica forestale e del legno per conseguire benefici diretti per la Svizzera

Mdiv.01 Impegnarsi nell'ambito dei processi internazionali relativi alla politica forestale e del legno per conseguire benefici diretti per la Svizzera

Obiettivi della strategia	A.3, A.4, A.5, C.3, C.5
Breve descrizione della misura	Le sfide transnazionali relative agli ecosistemi forestali, alla gestione delle foreste e allo sfruttamento del legno sono affrontate attraverso un impegno attivo e mirato della Svizzera a livello internazionale, con l'obiettivo di trarre beneficio, per questioni nazionali, dalle esperienze e dallo scambio di informazioni con altri Paesi e organizzazioni. Attraverso l'impegno nei processi internazionali relativi alla politica forestale e del legno, sono inoltre rafforzati gli interessi di politica estera in modo coerente con la politica interna. Questo comprende in particolare l'impegno a creare ecosistemi forestali resilienti e adattati per garantire le prestazioni forestali in un clima che cambia (p. es. partecipazione e scambio di esperienze nei processi delle Nazioni Unite) e a limitare le attività antropiche che impattano negativamente sugli ecosistemi forestali (p. es. partecipazione alla Forest and Climate Leaders' Partnership).
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È introdotto un maggiore coordinamento e scambio di esperienze nella gestione dei danni biotici e abiotici al bosco (p. es. partecipazione alla Forest Risks Facility dell'Istituto forestale europeo [EFI]). ▪ Sono disponibili le basi per l'elaborazione di una strategia forestale internazionale. ▪ È istituito un coordinamento approfondito all'interno della Confederazione (p. es. amministrazione IDANE con DSC, SECO, UFAG, USAV ecc.).

Unità amministrative interessate della Confederazione e dei Cantoni	Responsabilità	UFAM (divisione Foreste))
	Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DSC, SECO, UFAG, USAV ▪ CFP

Collaborazione di altri attori	Attori (p. es. istituti di ricerca, settore privato, ONG) operanti a livello internazionale: partecipazione mirata a singole attività derivanti dal coinvolgimento nei processi internazionali della Confederazione in materia di politica forestale e del legno (p. es. gruppi di esperti).
---------------------------------------	--

Interventi legislativi necessari	<p>Si <input type="checkbox"/> Oss.: _____</p> <p>No <input checked="" type="checkbox"/> Oss.: _____</p>
---	--

3. Conseguenze e attuazione

Conseguenze finanziarie e giuridiche

Il primo piano di misure 2025–2032 non ha ripercussioni finanziarie o giuridiche dirette. L'implementazione avviene nell'ambito delle strutture esistenti in coordinamento tra Confederazione, Cantoni e altri attori.

Eventuali adeguamenti finanziari o giuridici successivi per l'attuazione della presente strategia saranno esaminati e proposti nell'ambito delle decisioni relative alle fasi successive del piano di misure (2033–2040; 2041–2050).

Sinergie a livello federale

Alcune delle misure proposte richiedono anche la collaborazione tra diversi uffici federali. L'UFAM garantirà perciò il coordinamento delle attività all'interno dell'Amministrazione federale. La collaborazione avverrà nell'ambito di organi e processi già istituiti, a livello sia dirigenziale sia tecnico, degli uffici federali interessati.

Compito comune di Confederazione e Cantoni

Come già menzionato nel rapporto «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050», la collaborazione tra Confederazione e Cantoni, in particolare fra l'UFAM, le conferenze cantonali competenti e i singoli servizi forestali cantonali sarà di fondamentale importanza per l'attuazione della strategia. Per quanto riguarda il settore pubblico, va menzionato anche il ruolo dei Comuni in qualità di proprietari di boschi e gestori del proprio territorio.

Collaborazione di altri attori

Confederazione e Cantoni possono principalmente definire le condizioni quadro e mettere a disposizione risorse per la gestione sostenibile del bosco e l'utilizzazione del legno. L'attuazione concreta riguarda però anche in primo luogo gli attori dell'economia forestale e del legno, che sono determinanti per l'implementazione della strategia e delle misure a essa correlate. Allo stesso tempo, anche il ruolo degli istituti di formazione e di ricerca a tutti i livelli è di fondamentale importanza, ad esempio per quanto riguarda le misure nel campo dell'innovazione. Data la molteplicità delle misure proposte, i servizi federali e cantonali responsabili hanno la possibilità di coinvolgere specialisti dei diversi settori toccati dalla strategia, rappresentanti del mondo della ricerca e attori dei vari gruppi di interesse coinvolti (ONG). Inoltre, alla luce dell'importanza del bosco e del legno a livello locale, è indispensabile la partecipazione dei Comuni e delle organizzazioni attive a livello regionale.

Coordinamento dell'attuazione del piano di misure

Per un'attuazione efficace di questo piano di misure sono importanti l'impegno e la collaborazione non solo di Confederazione e Cantoni, ma anche di tutti gli altri attori coinvolti. Questo richiede un adeguato coordinamento per la pianificazione e il controlling delle singole misure. La Confederazione coordina l'attuazione del presente piano di misure in collaborazione con i Cantoni, utilizzando gli organi esistenti della Conferenza degli ispettori forestali cantonali (CIC) nonché del forum bosco e del forum legno (UFAM, Cantoni, Lignum, BoscoSvizzero, HIS, HES, WSL, EMPA, Pro Natura, Holzbau Schweiz, ASFMS, FUS, AFS, Holzwerkstoffe, istituti di formazione forestale e, se necessario, altri).

La pianificazione e i progressi nell'attuazione sono discussi annualmente in occasione dell'assemblea plenaria della CIC e in una riunione congiunta del forum bosco e del forum legno. I membri di questi organi partecipano alla discussione sui progressi nell'attuazione, informando sulla propria programmazione e sulle misure attuate. Solo una visione d'insieme comune delle misure di Confederazione, Cantoni e altri attori consente di gestire e attuare con successo questa strategia e il relativo piano di misure.

Confederazione e Cantoni informano periodicamente gli attori rilevanti del settore forestale e del legno in merito alla strategia e alla sua attuazione. Comunicano inoltre la strategia in forma adeguata anche ad altri attori.

Validità

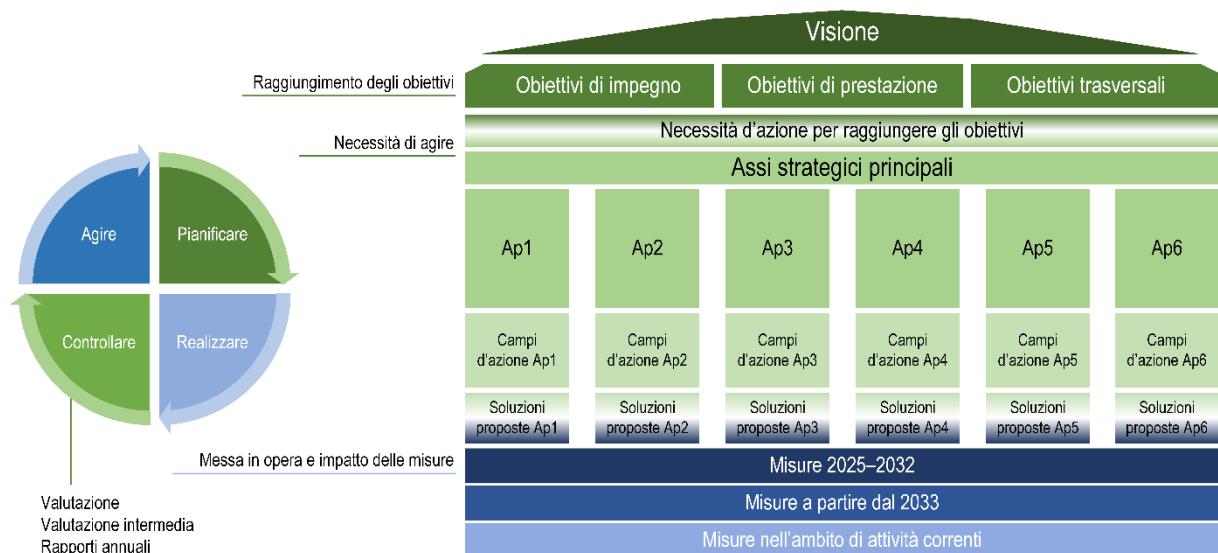
Il piano di misure qui presentato copre un periodo di otto anni, dal 2025 al 2032. Prima di questa scadenza, l'UFAM procederà alla valutazione del piano e ad avviare i lavori di aggiornamento e rinnovo delle misure. Inoltre, il piano è stato approvato dai Cantoni, che ne sostengono l'attuazione. Per l'implementazione delle misure si ricorrerà alla collaborazione con gli altri attori del settore forestale e del legno.

Controlling

Il sistema di controllo della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» riguarda sia la verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi (v. Rapporto sugli indicatori) sia lo stato di attuazione delle misure. L'implementazione delle misure sarà verificata periodicamente con il coordinamento dell'UFAM durante il periodo di validità del piano. La verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi consentirà di dedurre le azioni da intraprendere in futuro. L'attuazione della strategia sarà anche un punto all'ordine del giorno dei colloqui tra l'UFAM e i rappresentanti dei Cantoni (CIC) e con gli attori del settore (in primo luogo, forum bosco e forum legno).

Figura 1: Misure e sistema di controlling della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050»

Il ciclo di controlling riguarda i diversi livelli della strategia: obiettivi e assi strategici principali (valutazione e valutazione intermedia) e misure (rapporti annuali).



4. Glossario

Abiotico

Detto di processi e fattori in cui non sono coinvolti esseri viventi. I fattori abiotici stazionali sono fattori ambientali non causati o influenzati da esseri viventi, ad esempio precipitazioni o rocce.

Accordo programmatico

Accordo stipulato tra Confederazione e Cantoni concernente le prestazioni finanziarie della Confederazione e le prestazioni da realizzare in un Cantone. La prestazione non è sempre eseguita dai Cantoni stessi, ma anche dai destinatari dei sussidi.

Bioeconomia (sviluppo basato sulla biologia)

La produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di queste risorse e questi flussi di rifiuti in prodotti di maggior valore, quali alimenti, mangimi, prodotti a base biologica e bioenergia.

Biotico

Detto di processi e fattori in cui sono coinvolti esseri viventi. I fattori stazionali biotici sono fattori ambientali causati o influenzati da esseri viventi, ad esempio la concorrenza, gli organismi nocivi o la brucatura.

Biotopi prioritari a livello nazionale (BPN)

Biotopi nel bosco e in spazi aperti (designati anche associazioni forestali o associazioni) per i quali la Svizzera ha una responsabilità particolare a livello internazionale oppure che sono rari o minacciati a livello nazionale.

Compiti comuni

Compiti che sono finanziati congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni.

Controlling

Strumento di direzione che consente di incidere sui processi di conseguimento degli obiettivi a tutti i livelli. Concretizza un concetto di gestione incentrato sul controllo sistematico e attento di processi mirati e rappresenta un compito di direzione permanente. Nel quadro del controlling si rilevano, tra l'altro, informazioni importanti per la gestione, che sono poi utilizzate per l'elaborazione di basi decisionali, si supervisionano, mediante appositi controlli, i processi di pianificazione e di produzione e si propongono eventuali misure correttive mirate. Il controlling strategico risponde alla domanda «stiamo facendo le cose giuste?», mentre quello operativo alla domanda «stiamo facendo bene le cose?».

Cura del bosco di protezione

Gestione del bosco di protezione con l'obiettivo di consentirgli di svolgere la sua funzione in modo sostenibile. Comprende quindi gli interventi necessari per portare o mantenere i boschi di protezione in uno stato che garantisca la massima azione protettiva. Queste attività sono descritte nell'aiuto all'esecuzione NaiS. Nel contesto della gestione integrale dei rischi, la cura del bosco di protezione può essere intesa come manutenzione della misura di protezione biologica costituita dal bosco.

Cura del bosco giovane

Cure selvicolaturali a partire dallo stadio di novelleto fino a quello di perticaia con un diametro a petto d'uomo (DPU_{dom}) pari a 20 centimetri.

Economia circolare

Si differenzia dai processi produttivi lineari, in quanto i prodotti e i materiali vengono mantenuti all'interno del ciclo, per cui si consumano meno materie prime primarie rispetto a un sistema economico lineare. Al contempo, il valore dei prodotti si conserva più a lungo nel tempo e si generano meno rifiuti.

Economia del legno

Comprende tutti i settori economici che si occupano del commercio e della lavorazione del legno (aziende industriali e artigianali) come anche della vendita di prodotti di legno e del loro riciclaggio, tra cui ad esempio segherie, falegnamerie, mobilifici, imprese di costruzioni di legno, industria dei materiali a base di legno, della carta e della cellulosa, aziende che operano nel commercio dei legnami.

Economia forestale

Termine collettivo che indica tutti gli attori e le attività legate alla gestione del bosco. Comprende tutte le attività relative alla produzione, alla lavorazione e all'utilizzo del legno e di altri prodotti del bosco, nonché alla conservazione e alla promozione delle funzioni ecologiche e sociali del bosco. Dipende in modo determinante da condizioni quadro politiche, economiche ed ecologiche.

Ecosistema

Complesso dinamico e funzionale di tutti gli esseri viventi in un habitat (comunità simbiotica). Gli esseri viventi di un ecosistema interagiscono con il loro ambiente abiotico e biotico e scambiano energia, sostanze e informazioni.

Filiera bosco e legno

Catena di processo degli attori tradizionali dell'economia forestale, del legno e dell'energia da legno, che comprende la creazione di valore aggiunto nelle singole fasi di produzione, dalla raccolta del legno fino al consumo finale.

Funzioni forestali

Compiti che il bosco svolge (effetti o potenzialità del bosco) o che ci si aspetta che svolga (esigenze dell'uomo).

Nella Costituzione federale sono suddivise in funzioni protettive, economiche e ricreative.

Gestione dei rischi

Rilevamento e valutazione continua dei rischi nonché progettazione e realizzazione di provvedimenti per poter reagire ai rischi constatati.

Gestione forestale, sostenibile

Gestione e utilizzazione dei boschi e delle superfici boschive in maniera e in misura tali da far sì che conservino la propria biodiversità, la propria produttività, la propria capacità di rigenerazione, la propria vitalità e la propria capacità di espletare, adesso e in futuro, le loro specifiche funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza recare pregiudizio ad altri ecosistemi (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe 2002; Forest Europe).

Gestione integrale dei rischi (GIR)

Gestione dei rischi che considera tutti i pericoli naturali e tutti i tipi di provvedimenti, nella quale tutti i responsabili partecipano alla progettazione e attuazione e si mira a una sostenibilità ecologica, economica e sociale.

Lavorazione del legno

Tondame proveniente dal bosco o dall'esterno di quest'ultimo che entra nel processo di lavorazione, ad esempio in segherie per essere trasformato in legname segato o come materia prima per la produzione di carta.

Monitoraggio

Consiste in una raccolta continua di dati e informazioni che indicano l'entità e il tipo di un determinato cambiamento.

Organismi nocivi alloctoni

Piante, animali o altre specie che possono danneggiare le piante o i prodotti vegetali e che sono stati introdotti dall'uomo in habitat esterni al loro areale di distribuzione naturale.

Organismi nocivi autoctoni

Piante, animali o altre specie che possono danneggiare le piante o i prodotti vegetali e il cui areale di distribuzione naturale è collocato in tutto o in parte in Svizzera o lo è stato in passato.

Piantagione

L'impianto di giovani alberi in un bosco, al fine di rinnovarlo, ad esempio su superfici con alberi abbattuti da una tempesta (rinnovazione).

Precompetitivo

Che non influisce sulla concorrenza poiché non favorisce alcun attore. Si riferisce in particolare alle misure adottate nell'ambito della ricerca e dello sviluppo da cui può trarre vantaggio un intero settore.

Prestazioni forestali

Benefici economici, sanitari o sociali che la foresta apporta agli individui o alla società nel suo complesso. Spesso utilizzato come sinonimo di servizi ecosistemici del bosco.

Prodotto fitosanitario

Sostanza naturale o sintetica che protegge vegetali e prodotti vegetali da organismi nocivi (insetticidi, fungicidi, erbicidi ecc.).

Raccolta e utilizzazione del legname

Prelievo di alberi dal bosco. Il processo di raccolta del legname comprende il taglio del legname (taglio e lavorazione, sramatura e sezionatura degli alberi), l'esbosco e l'accatastamento dei tronchi e degli alberi (trasporto fino alla strada forestale) e il deposito in luoghi adatti per il successivo trasporto su strada fino all'azienda di lavorazione (sentiero di esbosco).

Resilienza

Capacità di un sistema di mantenere l'equilibrio nonostante i disturbi e di tornare al suo stato iniziale dopo essere stata sottoposta a un disturbo o di ripristinare le sue funzioni rilevanti (cfr. Seidl 2023). Nell'ambito della «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» riguarda l'intero settore forestale e del legno e deve essere considerata anche in un'ottica di sostenibilità. La resilienza può riferirsi sia all'ecosistema del bosco sia al sistema dell'economia forestale e del legno.

Rinnovazione, forestale

Sementazione e crescita di alberi giovani. Quando avviene senza intervento umano, si parla di rinnovazione

naturale. La rinnovazione può essere promossa da misure selviculturali come, ad esempio, i tagli di sementeazione (rinnovazione naturale) o con interventi mirati da parte dell'uomo (piantagione o semina). Anche: collettivi di giovani alberi.

Rinnovazione, naturale

Rinnovazione formatasi in modo naturale, per sementeazione o moltiplicazione vegetativa.

Riserva forestale

Superfici forestali caratterizzate da un'assoluta priorità attribuita alla diversità ecologica e biologica. Pertanto, le riserve forestali sono stabilmente identificate e protette a medio termine (in genere per un minimo di 50 anni) in modo vincolante per autorità e proprietari (contratto, decisione del governo cantonale, iscrizione nel registro fondiario ecc.). Le riserve forestali vengono intenzionalmente lasciate di nuovo libere di svilupparsi secondo i processi naturali («riserva forestale naturale» o «riserva totale») e/o certi biotopi vengono valorizzati grazie a interventi mirati volti a favorire le specie prioritarie («riserva speciale», «riserva forestale particolare», «riserva con interventi particolari»).

Selvicoltura, adattiva

Evoluzione della selvicoltura naturalistica per favorire l'adattamento dei boschi al cambiamento climatico ed evitare perdite temporanee di rendimento. La selvicoltura adattiva integra i disturbi nella pianificazione fin dall'inizio per promuovere la biodiversità e la varietà delle specie arboree e delle strutture.

Selvicoltura, naturalistica

Gestione che si orienta secondo lo sviluppo naturale del bosco. Al contrario del bosco naturale, il bosco a gestione naturalistica è utilizzato, ma in modo rispettoso della natura. Gli elementi importanti di una selvicoltura naturalistica sono popolamenti misti adatti alla stazione, strutturati in modo ricco sia orizzontalmente sia verticalmente, nonché la rinnovazione naturale.

Servizio ecosistemico

Le prestazioni di un ecosistema che forniscono benefici multipli al genere umano sono definiti servizi ecosistemici. Ad esempio, la produzione di biomassa o la formazione di riserve di carbonio.

SilvaProtect-CH

Progetto che ha lo scopo di modellare i processi relativi ai pericoli naturali gravitativi nel bosco come valanghe, colate detritiche, cadute di sassi e processi legati ai corsi

d'acqua. Tenendo conto del potenziale di danno, i Cantoni utilizzano i dati di base elaborati con SilvaProtect-CH per delimitare i propri boschi di protezione secondo criteri armonizzati. La Confederazione si serve di questi come chiave riferimento per ripartire le indennità nel settore dei boschi di protezione.

Specie prioritarie a livello nazionale (SPN)

Specie per le quali esiste una necessità d'intervento dal punto di vista nazionale.

Stazione

Complesso di tutti gli influssi ambientali biotici e abiotici, inclusi fattori di origine antropica, che in un determinato luogo influenzano le associazioni vegetali.

Utilizzazione a cascata

La lavorazione deve iniziare con lo sfruttamento che genera più valore, produce il massimo beneficio ambientale e consente il maggior numero di utilizzi multipli. I vantaggi ambientali dell'utilizzazione a cascata si manifestano pienamente quando il legno, in cima alla cascata, sostituisce più volte materiali ad alta intensità di emissioni e, in fondo alla cascata, viene valorizzato in modo ottimale dal punto di vista energetico, immagazzinando il CO₂ in modo permanente.

Valore aggiunto

Valore aggiunto lordo: valore che rimane dalla detrazione dei consumi intermedi, ovvero delle merci e dei servizi consumati, elaborati o trasformati nel processo produttivo dalla produzione linda. Valore di produzione lordo: valore complessivo di tutte le prestazioni e le merci prodotte nel corso di un anno in un Paese.

Valorizzazione del legno

Tondame proveniente dal bosco o dall'esterno di quest'ultimo destinato al riciclaggio o alla produzione di energia. Nella valorizzazione materiale il legno non viene utilizzato a scopi energetici, ma per realizzare costruzioni, mobili e finiture da interni, produrre fibre per articoli di carta e capi d'abbigliamento o ricavare prodotti chimici per l'industria farmaceutica. Nella valorizzazione energetica il legno viene utilizzato per produrre calore, energia elettrica o carburanti.

5. Indice delle abbreviazioni

3S

Le tre prestazioni climatiche del bosco e del legno: sequestro di CO₂ nel bosco, stoccaggio di carbonio nei prodotti di legno, sostituzione (materiale ed energetica)

AFS

Associazione del personale forestale svizzero

Ap#

Asse strategico principale (p. es. Ap1)

ARE

Ufficio federale dello sviluppo territoriale

armasuisse

Ufficio federale dell'armamento

ASFMS

Associazione svizzera fabbricanti mobili e serramenti

BoscoSvizzero

Associazione dei proprietari di bosco

BPN

Biotopi prioritari a livello nazionale

CA

Conferenza degli acquisti della Confederazione

Ca#

Campo d'azione (p. es. Ca1.1)

CCF

Conferenza dei Capisezione cantonali delle foreste

CdEN

Conferenza dei direttori cantonali dell'energia

CFP

Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio

CIC

Conferenza degli ingegneri cantonali

CO₂

Diossido di carbonio

DDPS

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

DSC

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

EMPA

Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca

ETH

Politecnico federale

FUS

Associazione mantello delle aziende forestali svizzere

GIR

Gestione integrale dei rischi

HAFL

Scuola universitaria di scienze agrarie, forestali e alimentari

HES

Energia legno Svizzera

HIS

Industria del legno Svizzera

IFN

Inventario forestale nazionale

lv. pa.

Iniziativa parlamentare

KBOB

Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici

LAgr

Legge federale sull'agricoltura

LCP

Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici

LFo

Legge forestale

LOCl

Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica

LPAmb	Legge federale sulla protezione dell'ambiente	UFT	Ufficio federale dei trasporti
Mo.	Mozione	ugS	Sostanze pericolose per l'ambiente
NaiS	Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia	USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterineraria
OFo	Ordinanza sulle foreste	USTRA	Ufficio federale delle strade
OmI forestale	Organizzazione del mondo del lavoro forestale	WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio
ONG	Organizzazione non governativa		
ORRPChim	Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici		
PF	Prodotti fitosanitari		
Po.	Postulato		
SECO	Segreteria di Stato dell'economia		
SilvaProtect-CH	Progetto per il censimento dei boschi di protezione della Svizzera secondo metodi uniformi (concluso nel 2013)		
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni		
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura		
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente		
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica		
UFE	Ufficio federale dell'energia		

6. Bibliografia

Consiglio federale (2022): Anpassung des Waldes an den Klimawandel. Bericht des Bundesrats in Erfüllung der Motion 19.4177 Engler (Hêche) vom 25.09.2019 und des Postulates 20.3750 Vara vom 18.06.2020. Berna: dicembre 2022, 50 pp.

Seidl, R. (2023): Störung und Resilienz in Europas Wald. In: Bebi, P., Schweier, J. (Red.) (2023): Forum für Wissen 2023. Aus Störungen und Extremereignissen im Wald lernen. WSL-Bericht 144. Birmenstorf: WSL, p. 7–10.